IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 230. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 21 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La colonizzazione all'interno

Si è ripetutamente affermato, negli scorsi giorni, che tra i progetti, dei quali sarà sollecitato lo studio, affinchè siano in pronto alla ripresa legislativa, tiene uno dei primi posti, per desiderio stesso del Re, il progetto di colonizzazione all'interno.

Il problema sociale ed agrario, che il progetto si propone di risolvere, sta dinanzi al Parlamento ed al paese da una ventina d'anni, onde si intende e merita plauso l'interessamento, che, con giusto senso di opportunità, ha dimostrato di prendervi il Sovrano.

Ma — lo diciamo subito — se vuolsi fare cosa pratica, occorre che il nuovo disegno di legge sia contenuto in confini relativamente modesti; imperciocchè, se il progetto si proponesse di abbracciare e di risolvere il complesso problema del nostro risorgimento agricolo, noi temiamo assai che esso non arriverebbe in porto quand'anche la finanza dello Stato — ciò che malauguratamente non è — potesse sopperire alle ingenti spese, che un siffatto progetto trarrebbe seco.

Soltanto dal concorso di molteplici energie, che il Governo non può creare, ma ha il debito di sorreggere e guidare, le industrie agricole nazionali potranno ricevere quell'impulso ed ottenere quella prosperità, che devono essere la meta dei comuni sforzi dello Stato e dei privati.

Un primo progetto di colonizzazione interna fu presentato nel febbraio del 1881 dal deputato Maffei di Volterra; ma non trovò fortuna; si arenò negli uffici.

Nel maggio 1891 — a dieci anni di intervallo — l'on. Fortis, sciogliendo un impegno preso coi suoi elettori di Forlì durante la campagna elettorale del novembre antecedente, presentava un suo progetto di riordinamento della proprietà frazionata e di colonizzazione all'interno.

All'iniziativa dell'on. Fortis seguiva, pochi giorni dopo, quella degli on. Garibaldi e Giovagnoli, i quali, alla loro volta, presentavano un disegno di legge per autorizzare la concessione ai Comuni in enfiteusi delle terre incolte.

Ma amendue i progetti, dopo essere stati presi in considerazione dalla Camera, furono passati agli archivi e vi restarono.

Sorvoliamo sul progetto Maffei-Prampolini del 1892, cui toccò sorte eguale: la morte per consunzione negli uffici, e sui due progetti Crispi del 1889 e 1894, che si arrestarono al primo stadio della procedura parlamentare, e veniamo direttamente all'ultimo tentativo di soluzione, che fu il progetto Fortis-Carcano-Vacchelli del maggio 1899, caduto con la crisi di gabinetto, che seppellì, nell'intervallo di tre giorni, il primo Ministero Pelloux.

Il disegno di legge del 1899, che probabilmente fornirà il canevaccio al nuovo progetto, era inspirato ad un concetto modesto e pratico.

Esso si proponeva:

a) di determinare il carattere delle imprese, che hanno per scopo il miglioramento agricolo delle terre incolte o di coltura negletta;

b) favorire le iniziative private, circondandole di norme, che erano ad un tempo aiuto e disciplina;

c) rendere possibile l'intervento diretto dello Stato, quando l'urgenza dell'interesse pubblico lo esigesse, senza soverchio aggravio del pubblico erario.

Nel suo insieme il progetto del 1899 era meno complesso di quello Crispi del 1889, dal quale prendeva le mosse, ed aveva, soprattutto, il vantaggio di non involgere la soluzione di problemi finanziari, che ne avrebbero fatta più difficile e meno sollecita l'approvazione.

La presenza nel Gabinetto Saracco dell'on. Carcano, che a quel progetto collaborò, come ministro delle finanze, affida che anche il nuovo disegno si terrà probabilmente in quei medesimi ristretti limiti, che sono, a nostro avviso, condizione indispensabile del suo buon fine.

Il problema delle terre incolte od irredente, come con parola efficace le chiamava il compianto Baccarini, è certamente uno dei maggiori che interessano l'economia nazionale, ed il ministro, che avrà la sorte di avviarlo ad utile e pratica soluzione, legherà il suo nome ad una delle più importanti riforme della nostra legislazione agraria.

Politica e Diplomazia

Londra, 20, ore 11.25. — Dispacci da Simla relativi alle voci di una mobilitazione dell'esercito afgano, recano che secondo notizie da fonte autorevole, da Cabul, tali voci sono inesatte.

Berlino, 20, ore 12.40. — Il principe ereditario di Danimarca è partito per Copenaghen.

La principessa di Galles sarà ospite con sua figlia, la principessa Vittoria, per parecchi giorni dell'imperatrice Federico al castello di Friedrichshof.

(S) **Parigi**, 20. — E' tornato l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Pietroburgo. — Lo Czar e la Czarina sono partiti per Kaluga, dove assisteranno alle grandi manovre dell'esercito.

Bucarest. — Il giornale governativo *Epoca* smentisce la notizia della mobilitazione del corpo d'armata di Bucarest e della chiamata di sette classi, e dichiara che non si tratta che di un rinforzo dei posti della frontiera e del richiamo al loro reggimento degli uomini ora in congedo.

La guerra nel Transvaal.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra 20, ore 15. — Il capitano Oates che servì in un *comando* irlandese combattente in favore dei boeri, dichiara che i generali De Wet e Botha rifiutarono ingenti somme offerte loro dagli inglesi perchè capitolassero.

Aggiunge che il primo distaccamento dei fucilieri di Dublino imprigionato si offrì di servire sotto i boeri, ma che la proposta venne respinta.

(S) **Capetown**, 20. — Il comandante boero Dewet avendo constatato che la guarnigione inglese di Neck è fortissima, ripiegò verso il Nord. Il colonnello inglese Baden-Powel lo insegue.

(S) **Londra**, 20. — Il Maresciallo Lord Roberts annunzia che le truppe inglesi hanno occupato Waterwall.

In Cina.

(S) **Parigi**, 20 — Una nota ufficiosa smentisce la voce che il Ministro degli affari esteri, Delcassé, abbia intenzione di proporre la riunione a Parigi di una Conferenza diplomatica per studiare i mezzi atti ad assicurare l'unità d'azione militare o diplomatica delle Potenze.

(S) **Berlino**, 20 — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Console tedesco a Ce-Fu telegrafa in data d'oggi che le truppe alleate bombardano a Pechino il Palazzo imperiale fortificato e che si afferma che l'Imperatrice si trovi ancora nel Palazzo.

(S) **Londra** 20. — L'ammiraglio Bruce telegrafa da Ce-Fu, in data di ieri: Apprendo da fonte giapponese che parte di Pechino è in fiamme.

" Continuano i combattimenti nelle vie. Le truppe alleate circondano e bombardano la città interna, dove i cinesi oppongono l'ultima resistenza.

" Il Principe Yung ha impedito all'Imperatrice di partire „.

(S) **Londra**, 20 — Il *Times* ha da Shanghai in data di ieri, che sono sbarcati colà 60 marinai francesi.

(S) **Washington** 20. — Remey telegrafa da Ta-Ku, in data del 18 corr.: Il telegrafo con Pechino è interrotto.

La spedizione italiana

(S) **Hong-Kong**, 20 — Sono giunti i piroscafi che trasportano la spedizione italiana in Cina al comando del colonnello Garioni. Ripartiranno per Ta-Ku.

La partenza del maresciallo Waldersee

(S) **Berlino**, 20 — Il maresciallo conte Waldersee, col suo stato maggiore è partito per l'Estremo Oriente alle ore 8,30.

Si trovavano alla stazione a salutarlo tutti i generali, le primarie autorità e gli ufficiali.

Il ministro della guerra fece un triplice *urrà* al maresciallo Waldersee augurandogli il miglior successo in Cina e un felice ritorno.

Il maresciallo Waldersee ringraziò.

Il pubblico che si trovava alla stazione fece a Waldersee calde ovazioni.

Singan.

La presa di Pechino e la fuga della Corte e dei principali funzionari cinesi a Singan, o Singanfù, nella provincia di Shensi, richiamano l'attenzione su quella città, donde — sino da tempi antichissimi — ha preso le mosse la grandezza della Cina quale potenza asiatica.

Singan, che sarebbe stata costruita sino dal XII secolo prima dell'era volgare, è ancora oggi, per quanto riguarda l'estensione, la popolazione e l'importanza commerciale con Pechino, la città più notevole della Cina settentrionale e la capitale del nord-ovest dell'immenso impero. La città fu distrutta e riedificata innumerevoli volte, ma ha sempre mantenuto una certa importanza quale punto di transito degli scambi tra l'occidente ed il centro della Cina.

La popolazione consiste oggi di oriundi del Thibet, di mongoli, di tartari e di maomettani, che si sono sottomessi ai cinesi dopo la grande insurrezione islamitica negli anni dal 1865 1873.

Nella città esiste una statua colossale di Budda, scolpita in pietra, ed il più antico ricordo dell'attività dei missionari cristiani è una lapide conservata in un tempio, che risale al 781 d. C. Il vecchio nome della città, che è la più antica del mondo, era Ciangan, che significa " la pace eterna „.

Il barone di Richthofen, che ha visitato Singan verso l'anno 1870 così la descrive: Singan o Singanfu è ancor oggi una città imponente ed è difatti la capitale del Nordovest della Cina, sebbene il governatore generale delle provincie di Shensi e di Kansu, a causa della immensa estensione delle regioni la cui amministrazione gli spetta, risieda a Lantahsufu.

La città di Singan, circondata da mura, ha ampi sobborghi formanti ciascuno colle loro circonvallazioni tante piccole città, e che si estendono dinanzi alle quattro porte principali, che sorgono nel mezzo di ciascuno dei quattro lati delle mura, ma quei sobborghi erano stati distrutti, all'epoca della mia visita, dai mussulmani. La strada che metteva a Singan era circondata da rovine. Le porte sono più grandiose di quelle di Pechino, ma le mura sono meno poderose.

La rete delle strade nell'interno della città ha in gran parte forma rettangolare. Il complesso delle case forma un quadrato di 10 Li ossia di 3|4 di miglio geografico in lunghezza.

Nella parte nord-est della città sorgono entro una circonvallazione speciale, gli edifici governativi e la caserma della guarnigione Manciù. Le rovine dei 36 palazzi di un tempo, descritti minutamente nei libri di geografia dell'impero sono appena riconoscibili. „

×

" La cifra degli abitanti di Singan — continua Richthofen — si fa ascendere a circa un milione, tra cui 50,000 musulmani. Questi erano all'epoca della sua visita nelle condizioni più tristi. Avevano formato una classe media, molto ricca ed influente. Quando scoppiò la rivoluzione, i musulmani più distinti furono arrestati e costretti ad adempiere a certe formalità che equivalevano all'abiura della loro religione.

Contribuzioni altissime, l'impossibilità di lasciare la città e quindi di esercitare il commercio e la loro occupazione principale e dirigere gli scambi, avevano distrutto il loro benessere e fiaccata la loro baldanza; essi erano diventati poveri e sommessi.„

Da allora il commercio è molto scemato. Gli scambi si basano attualmente parte in prodotti indigeni e parte in prodotti importati. I primi consistono in grano, cotone, tabacco ed oppio; i secondi in merci russe e nei prodotti delle steppe del nord e delle regioni montuose del Tienshan, del Pamir e del Kwenlum.

×

Singan dista in linea retta da Pechino verso sud-ovest, mille chilometri.

Secondo la *Koeln. Zeitung* ed altri giornali tedeschi, è escluso che le truppe alleate inseguano gli autori dei recenti tristi fatti di Pechino, per infliggere loro la meritata punizione, sin a Singan.

Le potenze, basandosi sul parere dei loro rappresentanti messi ora in libertà, decideranno ora sul modo migliore di attuare il loro ulteriore programma in Cina che, come è noto, consiste: " nella espiazione delle colpe commesse e nell'ottenere garanzie per l'avvenire „.

Ad onta della fuga della Corte e dei funzionari da Pechino, questa resterà la capitale dell'impero; la sua posizione geografica, la vicinanza alla costa e la sua importanza per il commercio estero, fanno di Pechino la capitale naturale del settentrione e dell'oriente della Cina, e se i Manciù si rifiutassero di ritornarvi sarebbe da prendere in considerazione la questione se non sia giunto il momento di restaurare sul trono la Dinastia dei Ming.

Comunque, la soluzione delle questioni politiche, ora che Pechino è caduta, non è più tanto urgente, ed in quanto all'azione militare essa si limiterà, per alcune settimane, al concentramento a Pechino dei contingenti che sbarcheranno prossimamente a Taku.

I marinai italiani a Tien-tsin

Ecco il testo della lettera dell'ammiraglio Seymour al capitano Casella circa l'opera dei marinai italiani nel primo tentativo di avanzata su Pechino.

" Tien-tsin, 27 giugno 1900

" Signore.

" Appena ritornata la colonna di marinai alleati, che aveva tentato di giungere a Pechino per soccorrere le nostre rispettive legazioni, ho l'onore, quale comandante più anziano delle varie forze internazionali componenti la spedizione, di scrivervi intorno all'opera del contingente italiano.

" Primo scopo della presente è di ringraziarvi ufficialmente di aver mandato gli ufficiali e i marinai sbarcati dalle navi italiane per agire di comune accordo con gli ufficiali di S. M. la Regina d'Inghilterra.

" In secondo luogo, io voglio esprimervi i miei più alti sensi per la valida, efficace e costante cooperazione, piena di giovanile slancio, che ebbi dal tenente di vascello signor Sirianni e da tutti gli altri italiani militanti sotto i suoi ordini.

" L'infaticabile energia e il generoso zelo spiegati, in circostanze dolorosamente critiche, dagli ufficiali di Sua M. il Re d'Italia, del pari che il loro coraggio, degno delle loro belle tradizioni, meritano le più alte parole di elogio e non possono essere descritti.

" Voglio assicurarvi, in ultimo, della mia ferma convinzione e della mia speranza che questa prima spedizione internazionale, sebbene piccola e di non lunga durata, contribuirà a cementare tra le nostre due nazioni quei sentimenti cordiali e quel reciproco rispetto, che per buona ventura preesistevano tra i nostri Sovrani e che, specialmente in questa impresa cinese, sono tanto desiderabili nel migliore interesse della civiltà e del progresso.

" Permettetemi, Signore, di esprimervi il piacere che ho provato nel militare in compagnia degli ufficiali della marina di S. M. il Re d'Italia, e permettetemi ancora di aggiungere il mio omaggio ai componenti l'energico contingente venuto in aiuto della spedizione.

" Ho l'onore di essere, Signore,

" Il vostro ubbidiente servitore

" *E. Seymour*, vice ammiraglio. „

Italia e Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 20, ore 18.56 — Il *Temps* pubblica una lettera dell'ex-Ambasciatore francese a Roma Billot, in cui questi espone i grandi vantaggi che ritrasse il commercio marittimo dei due paesi dal riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

La legge sulla stampa in Francia

II.

Sciogliendo la promessa fatta nel numero di avantieri riproduciamo le disposizioni delle leggi del 12 dicembre 1893 e 28 luglio 1894, che hanno sostanzialmente modificato gli articoli 24 e 25 della legge del 1881, relativi ai delitti, commessi con la stampa, di provocazione a reati.

Premettiamo, onde bene apparisca la differenza, il testo degli articoli 24 e 25 della predetta legge del 29 luglio 1881.

Art. 24. — Chiunque, mediante i mezzi specificati nell'articolo precedente (grida proferite in luoghi o riunioni pubbliche, scritti venduti, distribuiti od esposti in luoghi pubblici), avrà direttamente provocato a commettere i crimini di omicidio, di saccheggi e di incendio, ovvero uno dei crimini contro la sicurezza dello Stato previsti dall'articolo 75 e seguenti del Codice penale, sarà punito, sempre quando la provocazione sia rimasta senza effetto, con la prigione da tre mesi a due anni e con ammenda da 100 a 3000 franchi.

Articolo 25. — Ogni provocazione, commessa coi mezzi predetti, diretta ai militari di terra e mare con lo scopo di distoglierli dall'adempimento dei loro doveri militari e dall'obbedienza, che essi devono ai loro capi in tutto ciò che essi loro ordinano per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari, sarà punita con la prigione da uno a sei mesi e con un'ammenda da 16 a 100 franchi.

In seguito all'attentato contro la Camera dei deputati dell'anarchico Vaillant, la dizione di questi articoli fu modificata con la legge del 12 dicembre 1893, la quale ha dichiarato reati:

1° " la provocazione diretta a commettere furti e distruzione di proprietà mediante materie od apparecchi esplosivi;

2° " gli attentati alla sicurezza interna dello Stato;

3° " l'apologia del furto, dell'omicidio, del saccheggio, dell'incendio e della distruzione di proprietà coll'uso di mezzi esplosivi. „

Contemporaneamente fu elevata da uno a cinque anni la pena della detenzione e da 100 a 3000 franchi l'ammenda per i reati di provocazione commessi allo scopo di distogliere i militari dall'adempimento dei propri doveri.

Finalmente la legge autorizzò il sequestro degli scritti di carattere anarchico e l'arresto preventivo dei loro autori.

Ma le modificazioni non si arrestarono qui.

Avvenuto l'assassinio del Presidente Carnot una nuova legge è stata approvata, la quale deferisce al tribunale correzionale la cognizione di tutti i reati, che abbiano per scopo un atto di propaganda anarchica e punisce la provocazione e l'apologia, anche se fatte in luogo privato, semprechè abbiano carattere di propaganda anarchica, con la prigione da tre mesi a due anni e con ammenda da 100 a 2000 franchi.

Per effetto della stessa legge del 28 luglio 1894, gli individui condannati per provocazione od apologia anarchica ad una pena superiore ad un anno di prigione, che entro i dieci anni abbiano subito altra condanna a più di tre mesi di prigione sia per lo stesso reato di propaganda anarchica o sia per delitto comune, potranno essere passivi della pena accessoria della relegazione, senza che la detenzione cellulare possa essere computata a diminuzione della durata della pena.

Nei procedimenti penali per fatti, che hanno carattere anarchico, è in facoltà del magistrato di proibire la riproduzione totale o parziale dei dibattimenti, la quale è assoluta e d'obbligo per tutti gli atti e documenti della procedura. Ogni infrazione a questa disposizione è punita con ammenda da 1000 a 10000 franchi e detenzione da sei giorni ad un mese.

Queste, in sintesi le correzioni introdotte dal governo repubblicano di Francia nella legge organica sulla stampa, dopo gli attentati anarchici del Vaillant e del Caserio e non si dirà davvero che siano poche o miti.

Ad un prossimo numero l'esame sommario della legge tedesca.

Onoranze all'estero.

(S) **Washington**, 20 — Nella chiesa di San Matteo vi fu una cerimonia funebre in suffragio di Re Umberto.

Vi assistettero il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, i Segretari di Stato, gli ufficiali di terra e di mare, il Corpo diplomatico in grande uniforme ed altre notabilità.

L'Ambasciatore d'Italia, barone Fava, col personale dell'Ambasciata in grande uniforme, li ricevette alla porta della chiesa.

Elezioni politiche.

Collegio di Nocera — E' stato proclamato il ballottaggio fra Calvanese Ferdinando che ebbe voti 1088, Lojodice Vincenzo ne ebbe 1020.

Inoltre Dentice Filippo ebbe voti 216.

Vi furono 60 fra schede nulle e contestate.

Fra la Germania e l'Italia.

A controllo dei dati statistici raccolti dalla nostra direzione delle Gabelle, riproduciamo, sommariamente, i dati raccolti dall'ufficio imperiale di statistica sul nostro commercio con la Germania nel 1899, dati trasmessi con rapporto del conte Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

L'ammontare degli scambi commerciali tra l'Italia e la Germania fu nel 1899 di 318 milioni di marchi, di fronte a 265 milioni nel 1898.

Le importazioni dall'Italia in Germania furono di 197 milioni di marchi, le esportazioni dalla Germania in Italia di 116 milioni, contro 170 milioni nel 1898 delle prime e 94 milioni e mezzo delle seconde. Così nel 1899 si è avuto un aumento di 26,700,000 marchi nelle nostre importazioni in Germania e di 21,600,000 nelle esportazioni tedesche in Italia.

Le importazioni dall'Italia rappresentano ora il 3.4 per cento della importazione totale in Germania; la esportazione di questa verso l'Italia rappresenta il 2.7 per cento della esportazione totale.

Nella percentuale della importazione totale in Germania precedono l'Italia: gli Stati Uniti con 15.7; la Gran Brettagna con 13.4; l'Austria Ungheria con 12.6; la Russia con 12.1; la Francia con 5.2; il Belgio con 4.3; le Indie Orientali con 4.0; e l'Olanda con 3.5.

Nella percentuale della esportazione totale della Germania precedono l'Italia: la Gran Brettagna con 19.5, l'Austria-Ungheria con 10.7, la Russia con 9.1, gli Stati Uniti con 8.6, l'Olanda con 7.5, la Svizzera con 6.5, la Francia con 5, il Belgio con 4.7, la Svezia con 3.1 e la Danimarca con 2.9.

La importazione totale in Germania fu di marchi 5.783.600.000 nel 1899 contro 5.439.700.000 nel 1898; e la esportazione dalla Germania fu di 4.368.400.000 marchi contro 4.010.600.000.

Come si è detto, la importazione italiana in Germania ebbe nel 1899 un valore di 197 milioni di marchi con un aumento di 26.700.000 sull'anno precedente.

I dati statistici testè pubblicati dall'ufficio imperiale fanno partecipare a questo aumento principalmente i seguenti articoli:

	Marchi.		*Marchi.*
Asfalto	200,000	Noci e castagne	100,000
Fiori naturali	400,000	Olii volatili	200,000
Trebbia spazzole	100,000	Olio d'oliva	2,200,000
Pollame vivo	400,000	Seta greggia	18,700,000
Quadri e disegni	100,000	Treccie di paglia	200,000
Canapa	3,200,000	Agrumi	300,000
Patate	400,000	Mandorle	500,000
Semi erbaggi	800,000	Uva fresca	400,000
Semola	200,000	Lana greggia	1,100,000
Articoli cuoio	1,200,000		
		Totale	32,000,000

Di fronte a questi articoli in aumento presentano diminuzione, principalmente, i seguenti articoli:

	Marchi.		*Marchi.*
Cot. tess. grezzo	100,000	Fazzoletti e scialli di seta	100,000
Oro e argento in pezzi	6,000,000	Vino in fusti	500,000
		Totale	7,300,000

L'esportazione di uova e di pelli di pecore e di capre mantenne nel 1899 lo stesso valore dell'anno precedente: la prima fu di 6,200,000 marchi e la seconda di 700,000.

L'esportazione totale dalla Germania in Italia aumentò, come si è detto, di marchi 21,600,000.

Furono in aumento i seguenti articoli:

	Marchi		Marchi
Oli e sali anilina	100,000	Art. rame e ottone	400,000
Cellulosa	200,000	Articoli cuoio	3,000,000
Chinino	100,000	Seta gr. color.	800,000
Ferro lavorati	5,200,000	Seta non color.	100,000
Macchine	4,300,000	Manuf. meno seta	100,000
Incisioni ecc.	900,000	Cavi telegrafici	100,000
Cotone filato	300,000	Scorie "Thomas„	200,000
Oro grezzo	1,900,000	Lana pettinata	1,900,000
Pelli di vitello	400,000	Zinco	400,000
Articoli cautciù	100,000		
		Totale	20,200,000

Di fronte alla esportazione del 1898 presentarono diminuzione nel 1899 principalmente gli articoli seguenti:

	Marchi
Anilina e altre materie coloranti	100,000
Oggetti d'oro e d'argento	100,000
Strumenti ottici ed astronomici	200,000
Kocks	200,000
Totale	600,000

Mantennero lo stesso valore le esportazioni di tessuti di cotone colorati M. 1,100,000; di birra 600,000; di libri, carta e musica 1,000,000; pelli di lepre, coniglio ecc. 500,000; e pianoforti 500,000.

La questione religiosa in Cina.

La Cina non è più il paese misterioso d'una volta.

La sua geografia, i suoi prodotti, la sua organizzazione sociale, i suoi costumi, il suo sistema di governo, ci sono ormai noti per le innumerevoli relazioni di viaggiatori che l'hanno percorsa o abitata da mezzo secolo, e specialmente per i rapporti dei consoli europei e americani residenti nei porti aperti agli stranieri.

Dai più antichi documenti risultano le disposizioni dei cinesi favorevoli agli stranieri fino verso la metà del secolo XVIII, e le circostanze che li hanno resi ferocemente ostili da quest'epoca in poi.

Secondo il Davis, che abitò nell'Estremo Oriente per venti anni, quale presidente della Compagnia delle Indie e della Cina, e la cui opera storica sulla Cina è la fonte alla quale gli scrittori moderni attingono ancora le informazioni più esatte, gli scritti cinesi forniscono numerose prove della benevolenza e liberalità colla quale gli stranieri erano accolti una volta in Cina.

I missionari cattolici del XVI secolo ci hanno appreso che il cristianesimo vi fu introdotto verso l'anno 635 da alcuni vescovi nestoriani cacciati verso l'Estremo Oriente dalle persecuzioni che essi subivano nelle provincie romane. Il celebre viaggiatore veneziano Marco Polo, che dimorò in Cina nel XIII secolo per 17 anni, segnalò l'esistenza di famiglie cristiane nel Chansi e affermò che in una città posta sulla riva del Yung-tsi-Kiang, aveva veduto due chiese di cristiani nestoriani, costruite nel 1274, quando l'Imperatore della Cina nominò per tre anni un nestoriano, chiamato Mar-Sachis, a governatore della città. Fu questi che fece fabbricare quelle chiese.

La fede musulmana è tollerata in Cina dal XIII secolo e oggi i musulmani sono ammessi alle pubbliche funzioni dalle quali sono rigorosamente esclusi i cristiani.

Il padre Gozani nel 1704, visitò una colonia ebrea stabilita a Kai-Fug-Fu da oltre duemila anni.

Il monaco Giovanni Carpini, mandato nel 1246 alla Corte tartaro-mongola da Papa Innocenzo IV e Rubruquis, incaricato da San Luigi nel 1253 di una missione speciale presso il gran Kan dei mongoli, furono trattati con particolari riguardi e notarono la grande somiglianza che esiste fra i riti dei buddisti cinesi e quelli del cattolicismo romano.

Nicolò e Matteo Polo, nobili veneziani, arrivarono in Cina verso la metà del XIII secolo, ed ebbero accoglienza benevolissima.

Alla loro partenza il conquistatore mongolo Khubilai-Kan li invitò a ritornare, e vi ritornarono infatti nel 1274 con lettere di papa Gregorio X e il figlio di uno di essi, il giovane Marco Polo, diventò il favorito del Kan, rimanendo presso di lui fino al 1291.

Nel 1288 Giovanni Corvino, inviato nell'Estremo Oriente da papa Nicolò IV, riesci a diffondere il cattolicismo in Cina, vi battezzò migliaia di cinesi e all'annunzio dei successi della sua missione, il papa Clemente V, successore di Nicolò IV, lo nominò vescovo di Pechino e gli inviò gran numero di preti per coadiuvarlo nel suo compito.

Tutti questi fatti dimostrano che dal punto di vista religioso i cinesi furono da principio tolleranti; lo stesso può dirsi dal punto di vista commerciale.

Gli scritti cinesi stabiliscono, infatti, che il governo del paese dava tutti gli incoraggiamenti possibili al commercio estero.

Il cambiamento d'attitudine dei cinesi verso i commercianti stranieri fu indubbiamente provocato dalla condotta degli avventurieri portoghesi che si stabilirono a Macao e a Ning-po verso la metà del sedicesimo secolo.

Quanto al cristianesimo, il Davis spiega come il governo cinese, dopo aver fatto, nel 1579, la migliore accoglienza al padre gesuita Michele Ruggiero e al celebre padre Matteo Ricci, che può considerarsi il vero fondatore delle missioni cattoliche in Cina, passò dalla tolleranza alla persecuzione.

" I letterati, scrive il Davis, accettavano i precetti del cristianesimo che coincidevano con quelli di Confucio, ma su molti punti dissentivano. Il padre Ricci, compreso col suo buon senso, la follia di lottare contro i pregiudizi dei cinesi che si riattaccano ad istituzioni le quali formano la base del loro sistema sociale. Egli stabilì quindi una distinzione fra riti civili e riti sacri e tollerò i primi nei convertiti, specialmente le cerimonie sulle tombe. A ciò devonsi i suoi successi.

" Dopo aver dimorato 17 anni nel paese, si recò a Pechino e si fece conoscere all'imperatore, il quale gradì i suoi presenti e gli fissò un luogo per sua residenza.

" I gesuiti allora fondarono numerose missioni da Canton a Pechino ed ottennero immensi successi pel loro tatto. Ma sopraggiunti altri ordini religiosi, per eccesso di zelo volendo combattere i pregiudizi cinesi, prepararono la rovina del cristianesimo nascente. „

Infatti all'epoca della caduta della dinastia cinese dei Ming, quarant'anni dopo la morte del padre Ricci, un cristiano cinese, di nome Paolo Siu, era primo ministro, e il padre Adamo Schall, d'origine tedesca, occupava alla Corte l'ufficio di professore di scienze fisiche. Egli conservò tale ufficio anche dopo il trionfo dei tartari e il primo imperatore manciù lo elevò alla dignità di presidente del Consiglio astronomico.

Fu sotto il regno del suo successore Kong-hi che la situazione del cristianesimo in Cina raggiunse la maggiore prosperità. Un decreto del 1692 ne autorizzò il libero esercizio, e con ciò la religione cristiana si trovò trattata con la medesima tolleranza del maomettismo e del buddismo.

Questi splendidi risultati furono irrimediabilmente compromessi dalla intolleranza dei domenicani spagnuoli, i quali attaccarono il principio stabilito dal padre Ricci dei riti civili e dei riti religiosi, denunziandoli al Papa come idolatri.

Così i frutti dell'abile propaganda dei gesuiti andarono perduti. Nel 1722 il padre Gaubil constatava che le chiese erano rovinate, i cristiani dispersi e i missionari relegati a Canton donde era loro fatto divieto di uscire.

Ai gesuiti, soppressi con decreto di Clemente XIV nel 1773, succedettero nelle missioni in Cina i Padri Lazzaristi francesi.

D'allora in poi se le condizioni fra missionari e governo ridiventarono più cordiali, non fu più soltanto una questione di propaganda religiosa. I Lazzaristi in Cina, come dappertutto, fecero specialmente della politica in favore della Francia, e le altre missioni cattoliche in Cina, vi si impiantarono quasi all'ombra di una specie di protettorato francese, di cui i Lazzaristi erano i taciti rappresentanti.

Queste le condizioni della questione religiosa nell'Impero celeste al momento dello scoppio della rivolta dei *boxers*.

Per il Re Umberto

Le commemorazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Livorno, 19. — (F. C.) Presenti le autorità fu scoperta una lapide in memoria di S. M. Umberto I nella sede della fratellanza fra gli ascritti alla Misericordia.

Dopo il presidente signor Lemmi-Gigli, che disse parole ispiratissime, il maestro di calligrafia cav. Grotto Bizzarrini lesse un bel discorso e fu applaudito.

Pisa, 19. (*Stampace*). — L'avv. Pio Tribolàti ha commemorato in Tribunale il compianto Re. Si sono associati il pres. cav. Toccafondi e il proc. del Re cav. Passalacqua. E' stato inviato un telegramma al Quirinale.

— Nella chiesa del Carmine è stato celebrato un servizio funebre.

×

(S) **Cuneo**, 20. — Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale il presidente, sen. Buttini, commemorò Re Umberto con un applaudito discorso, al quale si associò, in nome del Governo, il prefetto.

All'unanimità furono quindi approvate varie proposte della Presidenza: telegrafare ai Sovrani le condoglianze del Consiglio, erogare lire diecimila per un Ricovero di mendicità dedicato a Umberto I da erigersi in Cuneo, apporre una lapide ricordante la venuta del Re Umberto nel 1898 per le feste centenarie nel capoluogo della provincia.

×

(S) **Rimini**, 20. — In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, si fecero, stamane, nel tempio di S. Francesco solenni esequie per Re Umberto.

Vi assistettero le autorità civili e militari, il sen. Pasquini, il dep. Solinas-Apostoli, gli Istituti di beneficenza, i Convitti e la colonia dei bagnanti con due musiche ed immenso popolo.

Essendo il Vescovo infermo, celebrò la Messa il prevosto del Capitolo, assistito dal Collegio dei parroci.

Il tumulo, decorato con fasci d'armi e di bandiere nazionali, venne ricoperto con splendidi fiori offerti dal Municipio, dalla Cassa di risparmio, dal Comitato cittadino e dall'Associazione delle donne riminesi.

All'uscita dal tempio si formò un numerosissimo corteo, al quale parteciparono i fanciulli dell'Asilo, la scolaresca, il Convitto dei Padri Scolopi di Firenze, il Collegio Belluzzi di San Marino, molte signore, gli ufficiali in congedo, il Comitato cittadino promotore di speciali onoranze, i Corpi morali, le Associazioni e due musiche.

Dal corteo furono recate al Municipio corone che furono deposte sulla lapide, la quale ricorda la venuta di Re Umberto a Rimini.

Indi parlarono il sindaco ed il sottoprefetto.

Il corteo si sciolse al grido di *Viva il Re!*

Il Municipio ed il Comitato per le onoranze inviarono telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina, annunciando l'indimenticabile dimostrazione di cordoglio e di fede all'Augusta Dinastia.

×

Viterbo, 20 — Imponenti e splendidi funerali ebbero luogo oggi per il compianto Re Umberto.

Vi assistette il vescovo della Diocesi monsignor Grasselli con tutto il clero.

Monsignor Grasselli commemorò Re Umberto con un elevato discorso.

Intervennero ai funerali tutte le autorità civili e militari i sindaci del Circondario, le Associazioni e grande folla.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 20 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. il Re Umberto I — Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto I — Elenco degli italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di giugno — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'eserc. fin. 1898-99.

Prezzo del cambio. Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 20, ore 15 — (*Ermon*). Il conte Ippolito Montù-Beccaria di 76 anni, tenente generale a riposo, investito al Corso V. E. da un ciclista rimasto sconosciuto, cadde e si fratturò il capo e si slogò il braccio sinistro.

Guarirà in una quarantina di giorni se non avverranno complicazioni.

Perugia, 20, ore 15.10 — (*Renzo*). Iersera mentre suonava in piazza la musica militare, gli studenti improvvisarono una dimostrazione dinastica.

Fu fatta ripetere tre volte la marcia reale, tra grandi evviva ai Sovrani.

Livorno, 20 ore 12,20 (*F. C.*). — Il 23 corrente si adunerà il Consiglio Provinciale, s'occuperà anche della proposta di un sussidio all'Archivio storico cittadino dato che lo Stato faccia al Comune la grazia fiorita di portaglielo via. E sarebbe una gran fortuna, poichè il Comune sostiene ora per questo archivio che non ha una dozzina di frequentatori, delle spese inutili che ammontano ad una cifra non disprezzabile, per quanto il professore Pietro Vigo, insegnante presso la R. Accademia Navale, lo diriga ad *honorem* in attesa di qualche cosa di meglio di quello che il Municipio nelle condizioni attuali potrebbe offrirgli.

— Per incarico della Giunta Comunale che aveva anche deliberato ad unanimità che il Municipio prendesse l'iniziativa della fondazione di un Sanatorio per i tubercolosi da intitolarsi al nome di S. M. il Re Umberto I, il ff. di Sindaco commendatore Fernandez ha nominato, d'accordo col presidente della Commissione Amministratrice un apposito Comitato che si adunerà per la prima volta il 24 corrente.

— E' nostra ospite graditissima la signora Gemma Bellincioni, alloggiata nella sua splendida villa all'Ardenza.

Pisa 20, ore 14.20. — (*Stampace*). Certo Torquato Tassi, mediatore, si è ucciso precipitandosi in Arno presso il ponte delle Cascine.

Bologna, 20, ore 18.30 — (*Colline*). E' morto ieri a Budrio mons. Carlo Borgognoni, arcivescovo di Modena, sessantaquattrenne, amato assai per la mitezza e generosità del carattere.

— La bimba Gelsi Letizia, dodicenne, è morta per avere ingoiato una soluzione di clorato di potassa, somministratale dalla madre per errore, invece di farle dei gargarismi, come la prescrizione medica.

Milano, 30, ore 16,20 — Stamane in piazza d'armi si è ucciso con un colpo di rivoltella Riccardo Malvano, uno dei più giovani tenenti del 57° fanteria.

Il movente: affanni amorosi.

— A mezzodì è passato un treno speciale germanico, composto di 23 carri di materiale da guerra e di alcune carrozze con 5 ufficiali e 65 soldati. Con questi hanno proseguito per Genova, ove tutti s'imbarcheranno per la Cina, 2 ufficiali e 5 infermieri della Croce Rossa germanica, arrivati iersera.

Domani, pure a mezzogiorno, passerà un altro treno speciale che recherà il generale Waldersee col suo Stato-maggiore e 150 uomini della Croce Rossa.

Milano, 2, ore 22.65 — Il tenente Malvano, suicidatosi oggi, era figlio del defunto deputato e sindaco di Torino.

Egli lasciò una lettera al proprio colonnello per cui nutriva molta affezione, nella quale gli chiede scusa dei molti fastidi procuratigli, alludendo alla propria condotta disordinata.

Egli infatti aveva concepito una viva passione per una *demi-mondaine*, correndo appresso alla quale aveva consumato rapidamente l'intero suo patrimonio personale, ascendente ad oltre centomila lire.

Torino, 20, ore 24. — Certa Lucia Notario, saluzzese, diciasettenne, entrata in un vagone di seconda classe del treno diretto a Saluzzo, con una bimba di tre anni, ingoiava del sublimato corrosivo.

Prima della partenza del treno il veleno strappò alla disgraziata alte grida.

Soccorsa, venne ricoverata all'ospedale di San Giovanni, dove versa in grave stato.

Nella sua borsetta da viaggio venne trovato un biglietto in cui diceva di voler morire e di perdonare a tutti.

La bimba fu condotta in questura.

Il Duca d'Aosta.

(*Servizio speciale del Pop Rom.*)

Torino, 21, ore 0.35. — (*Ermon*). S. A. R. il Duca d'Aosta, partito per Pinerolo, proseguirà sino a Fenestrelle, donde passerà nella Valle di Susa, ove ispezionerà le truppe della guarnigione di Torino, che eseguiscono ora colà delle manovre.

Alla fine della settimana è atteso a Sant'Anna Valdieri, dove si trova S. A. R. la Duchessa Elena.

Lo sciopero di Molinella.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Bologna, 20, ore 18.30 — (*Colline*) Stamane il Prefetto chiamava telegraficamente i proprietari di Molinella, facendo loro note l'incarico avuto dal Sovrano di intervenire nel dissidio fra loro e gli operai.

I proprietari si riservarono di rispondere entro due giorni.

D'altra parte gli operai si dichiarano risolutissimi a non transigere circa i patti concordati nel 1897.

Rappresentanze ai funerali.

La Società di M. S. fra i cocchieri di Roma era rappresentata dal sig. Dante Grandi, presidente della Società Costituzionale operaia.

Scienze e Lettere

Ricordi patrii.

Il Museo nazionale di San Martino in Napoli si è arricchito di un autografo di Silvio Pellico donato dal signor Vittorio Pica e di varii oggetti per la raccolta del costume e per quella dei ricordi patrii, donati dal signor Luigi Farina, fra i quali specialmente notevole la sciarpa usata da Vincenzo Fornaro ufficiale superiore nella Guardia Nazionale del 1848 e segretario del Comitato rivoluzionario.

La politica della pazienza

La marcia continua dei russi verso il sole, verso il mar libero, verso il Pacifico immenso e luminoso, mentre segna il più grande trionfo della Russia nell'ultima metà del secolo XIX è la dimostrazione più evidente che senza una lunga, paziente ed organica preparazione diplomatica, nessuna impresa coloniale o d'altro genere è possibile.

Questa marcia lenta ma costante dei russi dall'Altai al Mar Giallo, che renderà tra poco Mongoli e Tartari, se non sudditi, per lo meno grandi vassalli dello Czar bianco, è oggetto di uno speciale studio di Marcel Monnier nel *Temps* circa le cause politiche ed etniche, studio che merita di essere riassunto, essendo della massima attualità.

La caratteristica del movimento russo verso l'Oriente è la grande facoltà di assorbimento di quel popolo in marcia.

Nessuna nazione ha spinto a così alto grado l'arte di assimilarsi i popoli sottomessi. Vi è in ciò più che del *savoir faire*, un dono di natura: l'affinità delle razze. Ad ogni modo, è da questa eminente facoltà che la dominazione russa in Asia prende la sua essenziale qualità, la permanenza, e il suo aspetto armonico e definitivo. Non è già l'asservimento e nemmeno la posizione di tutela di razze inferiori, ma piuttosto la riunione di membri per lungo tempo dispersi di una stessa famiglia. Questa si riunisce intorno ad un capo, che è non solamente il padrone, ma il padre: ecco tutto.

Questo fenomeno, che apparisce chiaramente nell'Asia centrale, si riproduce in gradazioni varie fino alle rive del grande Oceano, e persino presso popoli che hanno fama di grande refrattarietà alla influenza straniera. Anche una parte del mondo giallo, forse inconsciamente, cede a questa attrazione.

Se, ad esempio, si osserva la situazione creata agli europei nel celeste Impero dall'avversione irreconciliabile dell'indigeno per tutto ciò che è straniero, si può agevolmente constatare che il russo sfugge, in una certa misura, alla generale detestazione.

Anche dopo i casi attuali, in cui la Russia usa le armi contro la Cina, oltre che nel concerto delle potenze a Pechino, anche altrove per suo conto esclusivo, le relazioni dei due popoli, secondo il signor Monnier, non muteranno.

Ristabilito l'ordine, queste *scaramuccie* saranno considerate come semplici malintesi; la Cina riprenderà verso la sua vicina la sua attitudine non amichevole, ma deferente e la Russia continuerà a trattar la Cina non come nemica ma come protetta.

E ciò perchè? Perchè del russo i cinesi hanno meno orrore che degli altri stranieri. Di ciò vi sono parecchie ragioni: prima la parentela etnica, lontana ma reale; i russi infatti non si vergognano di ricordare che i due popoli hanno nelle vene il sangue mongolo.

E poi, certe analogie di maniere, di costumi, di modi di pensare: nell'uno e nell'altro, specialmente si trovano la stessa *politesse* raffinata, il disprezzo del tempo, l'osservazione acuta, l'arte di distinguere al primo colpo d'occhio i punti deboli d'un antagonista.

Nel russo, in ogni classe, e in particolare nell'ambiente in cui si reclutano i commercianti che d'anno in anno penetrano i più numerosi in Mongolia, nel Kan-Sou e nel Turkestan cinese, vi è una grande bonomia, una facilità sorprendente di adattarsi alle abitudini del paese, a fraternizzare con l'indigeno.

E' questa una delle caratteristiche più spiccate che colpiscano il viaggiatore, il quale, venendo dal Sud, sbarchi per la prima volta nella Siberia orientale. Avvezzo alle prerogative che s'attribuiscono in Estremo Oriente i rappresentanti della civiltà occidentale, a considerare come diritti imprescrittibili i privilegi che derivano dai pregiudizi di razza e di colore, il nuovo arrivato si stupisce molto nel veder l'uomo bianco e l'uomo giallo, l'aborigeno e il suo vincitore, vivere a fianco l'uno dell'altro, sotto il livello eguagliante d'una autorità, di fronte alla quale tutt'e due non sono che i servi d'uno stesso padrone.

Nulla che rammenti le maniere disdegnose e superbe adottate generalmente nei possedimenti europei in Asia, la linea di demarcazione rigorosamente mantenuta tra l'Europeo e l'Asiatico, il tono perentorio da protettore a protetto.

Invece molte mansioni ufficiali, e persino quelle di polizia sono dai russi affidate ad uomini gialli, di modo che si vedono dei Mongoli esercitare uffici pubblici che comportano coercizioni verso i russi e verso gli europei.

Si potrebbe, ad esempio, immaginare un *policeman* indiano prendere pel colletto un anglo-sassone che turbasse l'ordine pubblico? O un *sergent de ville* annamita condurre in prigione un marinaio francese ubbriaco?

Nemmeno per sogno! I riguardi dovuti all'Europeo esigono che il delinquente non possa essere arrestato che da un uomo del suo colore. Invece questi scrupoli presso i russi non hanno presa.

Non verrebbe mai a nessuno di questi il pensiero di scapitare la sua qualità di figlio della Russia d'Europa per non rispondere a una domanda rivoltagli, con una soggezione tutta militare, da un ufficiale di polizia dalla pelle gialla, i parenti del quale forse conducono ancora l'esistenza pastorale sulle praterie erbose tra l'Argoun e la Selenga.

Impassibile e corretto, la sciabola al fianco, il poliziotto mongolo è agli occhi di tutti il rappresentante, l'incarnazione della autorità sovrana, indiscussa. Non pensano neppure per un momento, i russi, di aver a che fare con uno straniero. Essi vedono in questo pubblico ufficiale quello che, in definitiva, è non solamente il loro superiore, ma un suddito russo.

E' questo per essi l'evidenza stessa, e più l'effetto d'una legge naturale accettata senza sforzo, che la conseguenza del grado e della funzione.

×

Questa facoltà di identificarsi con la razza conquistata è - conclude il sig. Monnier - tutta particolare del popolo russo, ed ha assai contribuito ad assicurargli l'espansione su più della metà del continente asiatico.

Disastro ferroviario.

(S) **Sofia**, 20. — Ebbe luogo una collisione fra due treni ferroviari presso Plewna. Vi sono una ventina di persone fra morti e feriti.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate il 13 agosto — Pres. **Pantaleone**

Masserle Girolamo e Chiavaro Antonio c. Com. di Catania p. ordinanza del sindaco p. riduzione di quadri esposti dalla ditta Singer.
Ref. ***Schanzer*** - Accolto.

Pariani Pietro ed altri c. ***prof. di Novara e Com. di Gioggio*** p. modif. al regol. sulle Roggie Molinare.
Ref. ***Perla*** - Respinto.

Com. di Minori c. ***Min. LL. PP.*** p. d. m. resping. istanza del Comune su opere di pubblica utilità.
Ref. ***Sandrelli*** - Respinto.

Com. di Calci c. ***prof. di Pisa*** ed altri p. d. p. sulla residenza del medico condotto.
Ref. ***Galluppi*** - Accolto.

Pariani Pietro c. ***Min. Int. e pref. di Chioggia*** p. modif. al regg. sulle R. Molinare.
Ref. ***Perla*** - Rinviati atti alla Cassaz. pel giudizio di competenza.

Saitta suor Maria ed altri del collegio di S. Maria in Monreale c. ***Min. Int. e collegio sudd.*** p. annull. d. m. scioglimento ammin. d. collegio e nomin. r. commiss.
Ref. ***Pincherle*** - Respinto.

Marcaccio Pietro c. ***G. P. A. di Caserta*** ed altri sul reclamo contro operaz. elett. 9-7-99 in Caserta.
Ref. ***Vanni*** - Respinto.

Mantovani Ettore c. ***Min. LL. PP.*** p. r. d. posponente lui ad Umberto D'Amato nel ruolo d'anzianità nel grado di computista.
Ref. ***Pincherle*** - Respinto.

Jacontini Giuseppe c. ***O. P. A. di Napoli*** e ***Casa degli Incurab.*** p. assegnazione del ricorr. nella graduatoria dei coadiutori medici.
Ref. ***Sandrelli*** - Respinto.

Nicosia Giovanni ed altri c. ***Cons.*** e ***Dep. prov. di Catania*** e cav. Zappala Osmundo p. elez. di questo a cons. prov.
Ref. ***Sandrelli*** - Accolto in parte.

Com. di Osimo e di Castelfidardo c. ***Com. di Recanati*** p. r. d. sul consorzio obbligat. per un ponte sul Musone.
Ref. ***Pincherle*** - Respinto.

Cancilio Gioacchino c. ***Min. P. I.*** e ***Com. di Minervino Murge*** p. negato certif. di lodevole servizio.
Ref. ***Bargoni*** - Respinto.

Decisioni pubblicate il 18 agosto - Pres. **Pantaleone.**

Deput. prov. di Catania c. ***Min. Int.*** per annull. r. d. riducente alcuni stanziamenti.
Ref. ***Vanni*** - Sospeso in attesa dell'interv. dei min. interessati.

Figari G. Antonio c. ***Prof. di Alessandria*** e ***Com. di Vignolo Barbera*** p. annull. d. p. autorizzante questo Comune ad ampliare il cimitero.
Ref. ***Galluppi*** - Respinto.

Com. di Arensano c. ***Min. LL. PP., Min. Fin., pref. di Genova, Sbertoli*** e ***Società Acquedotto Ligure*** p. annull. r. d. resping. ricorso del Com. contro concessione d'acqua fatta allo Sbertoli.
Ref. ***Pincherle*** - Respinto.

Parroco di S. M. Maggiore in Corigliano Cal. c. ***Congr. di Carità*** id. p. concentr. legato Olivieri.
Ref. ***Schanzer*** - Respinto.

Parroco di Boggio c. ***Congreg. di Carità*** id. per concentramento del legato Nava.
Ref. ***Schanzer*** - Respinto.

Le indagini sull'assassino

Il compagno del regicida.

Milano, 19. — Il 21 luglio giungeva al Bresci a Bologna da Andorno un telegramma così concepito: *Vieni a Biella subito. Non potendo scrivimi.* Era firmato *Luigi* o *Gigi*.

Subito dopo il misfatto e appena si seppe che il telegramma era stato rinvenuto indosso al regicida, fu notata a Sagliano-Micca e ad Andorno la scomparsa di Luigi Granotti, trentottenne, lavorante cappellaio, che, con la madre sessantenne, era ritornato da Paterson pochi giorni prima.

Dai primi giorni del suo arrivo qualcuno aveva osservato che alla loquacità della madre, che si vantava di aver trovata fortuna in America, contrastava singolarmente il mutismo del figlio che non ebbe mai a manifestare a chicchessia le impressioni sul suo soggiorno in America.

Per oltre un mese il Granotti divise il suo tempo fra Sagliano ed Andorno. Qui si tratteneva presso la sorella Luisa, moglie di Maurizio Berrone, rivenditore di pane.

Riconosciuto nel Granotti il mittente del telegramma ed essendo questi sparito, furono arrestati la sorella e il cognato, che dopo un primo interrogatorio furono rilasciati.

E vennero abbandonate pure le inchieste iniziate a carico di parecchi individui notoriamente sovversivi, o reduci da Paterson ed ascritti al *Socialist Labor Party*, non essendosi trovato nulla di compromettente nelle perquisizioni operate nelle loro case.

Quel nome di Nicola o Nicoli (attribuito al misterioso compagno di Bresci) dato dalla Emma Quazza come quello d'uno dei compagni ritornati con lui dall'America, sembra accertato che indichi il noto anarchico Nicola Quintavalle, amico del Bresci e dell'Antonio Lanner arrestato ad Ivrea.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 20, ore 15. — Stamane il comm. Martelli, presidente dell'Ordine degli avvocati, recatosi alla Corte d'appello, seppe che il Bresci aveva manifestato il desiderio di essere difeso da uno *specialista* e che, essendogli stato osservato che non figurano nell'albo degli avvocati specialisti per i regicidi, aveva scelto a suo difensore il deputato Turati.

E seppe pure che il Bresci, all'obbiezione che sarebbe stato probabile che il Turati non vestendo la toga da un quinquennio, avesse declinato il mandato, aveva acconsentito a lasciarsi difendere dal Martelli.

Però la scelta definitiva del difensore dipende dall'esito del colloquio odierno del Turati con l'assassino.

Intanto il Martelli si tiene a disposizione dell'autorità giudiziaria e studia l'incartamento.

Milano, 20, ore 22.35. — Il deputato Turati visitò oggi nel pomeriggio il Bresci, restando nella sua cella quasi due ore.

I guardiani vigilavano il colloquio guardando attraverso le spie aperte nelle pareti e nella porta della cella.

Il Turati dice che il regicida gli apparve di fisico normalmente sviluppato; le sue forze però sono momentaneamente depresse dal trattamento carcerario.

Quanto al soggetto e ai risultati del colloquio il Turati tace.

Sembra però che egli voglia ancora riflettere prima di decidersi ad accettare o no il mandato, dappoichè nemmeno il Bresci pare determinato a volere assolutamente a difensore il Turati piuttosto che un altro; ed anzi appare dominato dalla preoccupazione della mancanza dei mezzi per affrontare le spese processuali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'Al manicomio*, un dramma a tinte forti, di Alfredo De Sanctis, ha incontrato il favore del pubblico alle Stabilini di Milano.

— Ed all'Olympia, pure a Milano, ha avuto accoglienza festosa il nuovo lavoro di Oreste Poggio: *L'esercit dij vagabond*, una cosetta assai carina, scritta in dialetto piemontese.

— Il *Temps* registra la voce che la versione francese dell'*Alceste* di Euripide, data con tanto successo al teatro antico di Orange e di cui è autore il signor Gastone Rivollet, figurerà nel programma delle rappresentazioni che la Comédie Française darà al teatro Sarah Bernhardt.

— A Milano è andata in scena *Officina cooperativa* di Pietracqua. Il dramma, che è sembrato d'una sentimentalità verbosa e retorica, si svolge in una officina meccanica ed afferma la virtù consolatrice del lavoro onesto su tutte le dolorose ferite dell'anima; ma è monotono lento nello svolgimento e denso negli effetti di maniera. Buona l'esecuzione da parte della compagnia Gemelli.

— Il pubblico dell'Arena di Torino assistendo alla prima rappresentazione del dramma popolare: *La figlia della portinaia*, tratto dal romanzo omonimo della signora Inverizio, si è interessato ai casi pietosi del povero portinaio accusato di avere uccisa la moglie ed ha applaudito i punti più commoventi del lavoro.

Lirica. — Al teatro d'Este si daranno prossimamente alcune rappresentazione dell'*Andrea Chenier*.

— A Bayreuth è stato pubblicato il programma delle rappresentazioni wagneriane che saranno date nel 1901. Si eseguiranno due volte il ciclo dell'*Anello del Nibelungo*, sette volte il *Parsifal* e cinque volte il *Vascello Fantasma*.

La direzione generale delle rappresentazioni è affidata a Siegfried Wagner, che prenderà pure diverse volte la bacchetta di capo orchestra.

— L'opera *Sansone e Dalila* ha ottenuto un successo grande, completo al Donizetti di Bergamo e al Comunale di Vicenza.

Eccellente la esecuzione in entrambi.

Musica sacra — In settembre nella chiesa di S. Lorenzo a Vicenza si darà un corso di riproduzioni del *Natale* di Perosi.

— Il grande baritono francese J. B. Faure, da molti anni ritirato dalle scene, ha fatto giorni sono una inaspettata ricomparsa nella Chiesa del Sacro Cuore di Royat cantando un *O Salutaris* di sua composizione e il *Crucifix*.

Quantunque egli abbia ora circa settanta anni, la sua voce si mantiene ancora abbastanza fresca.

Sono circa cinquanta anni dacchè egli fece la prima comparsa in pubblico come suonatore di contrabbasso nell'orchestra dell'Odéon di Parigi.

Poco dopo entrò a far parte dei cori al teatro dell'Opéra e dieci anni più tardi era divenuto uno dei più famosi baritoni del suo tempo.

Si ritirò però presto dal teatro avendo ammassato un patrimonio considerevole negoziando in quadri.

Concerti — In un grande concerto internazionale di artisti ciechi datosi a Parigi in occasione del Congresso internaz. per i ciechi, il noto violinista prof. Antonio Ellena, cieco anch'egli, fu applaudito assai in alcuni Tempi della *Sonata* di Cesare Franck, dedicata al celebre violinista Eugenio Ysaye.

— L'orchestra filarmonica di Helsingfors ha dato in questi giorni un concerto al Philarmonie di Berlino. Il programma, composto esclusivamente di musica finlandese, è stato molto applaudito.

Arte. — L'esposizione triennale di Milano si aprirà l'8 sett. ed attirerà largo concorso di artisti per l'importanza sua e per quella di numerosi e cospicui premi, fra i quali il premio "Umberto."

Parecchi i Torinesi: il Calderini con due paesaggi — Giacomo Grosso con due ritratti — il Diani con uno *studio* di ballerina, grande al vero — il Tavernier con un ritratto di fanciullo — il Follini con alcuni paesaggi — Pilade Bertieri con un *effetto d'alba*, dal titolo *silenzio* — l'Onetti con una grande composizione allegorica e un ritratto — lo scultore Monti che esporrà un gruppo di soggetto romano con parecchie figure grandi al vero.

Tra i veneziani Italico Brass esporrà un ciclo di paesaggi.

— Il comm. Benigno Crespi ha fatto dono di un pregevole disegno del Perugino al Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma.

(S) **Berlino**, 20. — Il pittore Luigi Bazzani di Roma ebbe nell'Esposizione di belle arti la piccola medaglia d'oro.

La peste smentita in Germania.

(S) **Berlino**, 20 - I giornali parlarono di casi sospetti di peste.

Il *Reichsanzeiger* dichiara che le persone, le quali credevansi affette di peste, dopo essere state messe in osservazione, furono rinviate alle loro case in ottime condizioni di salute.

Sports

L'unione ciclistica internazionale. — A Parigi ultimamente si è tenuto il primo Congresso dell'unione delle Società che regolano corse e corridori ciclistici di tutto il mondo.

Erano rappresentati l'Italia, la Francia, gli Stati Uniti, il Belgio, la Germania ed il Canadà.

Fra le importanti decisioni notiamo che i campionati del mondo da corrersi nel 1901 a Berlino saranno dotati di L. 1000 e medaglia d'oro e che le giurie avranno i rappresentanti delle varie nazionalità partecipanti alle corse.

Da ultimo le cariche vennero così distribuite: Presidente: Bankelar (Germania) — Vice presidente: Rousseau (Francia) — Segretario: Brazzone (Italia).

Il prossimo Congresso di primavera sarà tenuto ad Alessandria.

Caccia — *Vice-Merula* ci scrive da Perugia (19): Si seguita ad uccidere starne. La nota compagnia, di cui vi scrissi altra volta, in quattro cacciate ne ha riportate 48 e una lepre. Vi è pure verso Todi un'altra compagnia di distinti cacciatori, ma ancora non ne ho potuto sapere i risultati. — Si desidera pioggia, perchè i cani sentono ben poco.

Bicicletta risanatrice. — Un ciclista americano, William Brown, ha corso 2000 miglia (3220 chilometri, in nove giorni, per strade e tempo cattivo.

Un anno fa, William Brown era tisico spedito. Gli esercizi violenti gli erano proibiti: pure egli, al colmo della disperazione e volendo almeno gioire del progresso negli ultimi giorni di vita, si mise ad andare in bicicletta.

A poco a poco egli risentì un miglioramento considerevole: allora, vide nella bicicletta la salute, si mise con ardore all'esercizio, e gradualmente aumentò la distanza delle tappe fino alle 2000 miglia percorse il

I dottori lo hanno dichiarato salvo.

Avviso ai tubercolosi.

Corse del 19 agosto a Deauville.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*).

Grand Prix de Deauville (fr. 40,000 - M. 2,400)

Monsieur Amedée 3 anni da The Bard e My Mee di Mr. Ephrussi 1.

Annecy, 3 anni da Fricandeau e Adrienne di M. M. De Gheest 2.

Codeman, 3 anni da Cambyse e Campanule di M. Ephrussi 3.

Otto partenti.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 21 Agosto 1900 — S. B. Tolomei.

Leva il Sole alle ore 5.25 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la Luna alle ore 1.43 m. — Tramonta alle 4.40 m.

Quarantore. — Dal 20 al 22 a S. Rocco, via Ripetta.

BOLLETTINO METEORICO.

20 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima di 765 sulla Russia centrale e Balcani; minima di 757 sulla Gran Brettagna.

Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque disceso, fin a poco meno di 2 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali lungo la catena Alpina, nell'Italia centrale, meridionale e in Sicilia.

Stamane: cielo sereno sull'Italia centrale ed al Nord della Sardegna, vario e nuvoloso altrove; venti deboli specialmente del primo quadrante sulla Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo a 762 nella valle del Po e a Cagliari, livellato altrove intorno a 761.

Probabilità: venti deboli del 1 quadrante sull'Italia superiore, vari altrove; ancora cielo vario con pioggie e temporali.

Sciarada

Nascono in terra il *primo* ed il *secondo*
Ma tengon varia mission nel mondo;
Il *primo* per la bocca è destinato
Umilissimo servo del palato.
L'altro è del naso tributario e onore
E sta presso le donne in gran favore;
Questi adorna degli asini la soma
Quegli il sen delle donne e infin la chioma
Uniti tutti e due formano un *tutto*
Che della terra è rigoglioso frutto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tela.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 e 18 agosto.
Nati 106 compresi 5 nati morti.
Morti 38 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Nini Angela fu Sebastiano Roma, 87, ved.
Mariani Teresa di Francesco, Assisi, 32, nub.
Predicatori Eugenio fu Luigi, Scapezzano, 63, ved.
Pennacchiotti Giuseppe fu Francesco, Zagarolo, 70, coniug.
Corbi Marianna fu Luigi, Cori, 71, ved.
Caramagna Clotilde fu Michele, Solbereto, d'Asti, 40, ved.
Capoccetti Luisa fu Gaspare, Roma, 82, nub.
Ascani Giuseppe fu Gaetano, Roma, 73 coniug.
Vecchi Bernardina fu Mariano, Rocca Canterano, 40, coniug.
Macucci Settimia fu Vincenzo, Roma, 63, nub.
Montrone Raffaele fu Luigi, Napoli, 67, celibe
Rossi Benedetta di Antonio, Ferentino, 35, coniug.
Roffi Amalia di Vincenzo Roma, 43, coniug.
Grasselli Maria fu Girolamo, Monterotondo, 74, ved.
Ghiggi Maria fu Valentino, Roma, 76, ved.
Gagliardi Giuseppe fu Pietro Paolo, Roma, 77, coniug.
Vannetti Concetta di Filippo, Volterra, 42, nub.
Sabene Angelo di Luigi, 19, celibe
Simei Angelantonio fu Domenico, Castel di Tora, 81, ved.
Palazzoli Luigi fu Santa, Cascia, 87, celibe
Muccioli Nicola di Agostino, Calascio, 11
Marceddu Giuseppe fu Antonio, Osilo, 65, coniug.
Miserocchi Ermenegilda di Giuseppe, Cesena, 19, nub.
Salvati Angela fu Cataldo, Fabrica, 77, ved.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. [illegible] per gli uffici di Redazione N. 1237.

Dalla Provincia Romana

Trivigliano, 19 — Quest'ameno paesello, dopo avere inviata l'intera Giunta ai funerali del Re in Roma, ha voluto onorare la memoria di Lui con solenni esequie, a cura del nostro Sindaco sig. Camillo Lattanzi.

Dal Municipio il corteo, formato dal Consiglio con la bandiera, dagli impiegati del Comune, dalla scolaresca e da molta folla di cittadini, preceduti dalla musica di Anticoli, percorrendo le vie principali, si recò alla chiesa principale, riccamente parata, dove assistette alla funzione religiosa con scelta musica.

Quindi uscì sulla piazza e si sciolse al suono della marcia reale e al grido di *Viva il Re!* Furono spediti due telegrammi: uno al Re:

"Rappresentanza Municipale, scolaresca e popolo, concordi in un pensiero, celebrano oggi solenni esequie cara memoria Vostro Augusto Genitore.
"Trivigliano, 17 agosto 1900.
"Sindaco *Lattanzi*."

l'altro al Prefetto:

"Partecipo Vossignoria che quest'oggi l'intera rappresentanza Municipale ha celebrato solenni esequie S. Maestà Umberto I con accompagnamento di scelta musica, in mezzo a numeroso pubblico visibilmente commosso; hanno preso parte alla mesta cerimonia anche le scuole elementari maschili e femminili coi rispettivi insegnanti.
"Trivigliano, 17 agosto 1900.
"Sindaco *Lattanzi*."

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.5 — Minimo 17.7

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il tenente colonnello De Chamond di Saint-Eustache, il capitano Ferigo, e il senatore Cardona, primo presidente della Corte d'appello di Roma.

— Il prefetto comm. Colmayer è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 23.10 partì il ministro Bruno-Chimirri, e alle 18.25 per Napoli l'on. Finocchiaro-Aprile.

Il Comitato Umberto I. — Al Comitato Umberto I per la propaganda monarchica nel quartiere di S. Lorenzo il Gentiluomo di servizio conte D'Ascoli, così rispondeva ad un telegramma inviato a S. M. la Regina dal Comitato stesso:

"S. M. la Regina ringrazia lei e componenti Società che beneficando onora augusto Sovrano estinto, nella forma prediletta dal gran cuore di Lui. Gentiluomo di servizio
"*Duca D'Ascoli*."

Gli straordinari postali. — Gli straordinari dell'Amministrazione postale e telegrafica, riuniti in assemblea iersera hanno fatto voti affinchè S. E. il Ministro, voglia col render noto l'esito degli esami dati nell'aprile u. s., attuare finalmente la loro sistemazione; e, sicuri del suo vivo interessamento pel benessere e pel miglioramento de' suoi dipendenti, si augurano che la loro nomina decorra dal 1° luglio 1900 (!!).

Croce Bianca. — Il Prefetto ha inviato alla Presidenza della Croce Bianca una lettera ove così si esprime:

Sento il debito di esprimere il mio vivo compiacimento e le più sentite grazie ai militi di codesta benemerita Associazione per l'opera pronta ed umanitaria prestata nella luttuosa contingenza del disastro di Castel Giubileo.

...gosto a Deauville.
...colare del Jockey Club).
...ville (fr. 40,000 - M. 2,800)
...3 anni da The Bard e My ...
...ricandeau e Adrienna di M. M.
...Cambyse e Campanule di M.

Vipar.

...Pubblico

...NDARIO.
... 1900 — S. B. Tolomei.
...m. — Tramonta alle 7.1 s.
...m. — Tramonta alle 4.40 m.
...122 a S. Rocco, via Ripetta.

...O METEORICO.
...to, ore 15.
...a di 765 sulla Russia central...
...ulla Gran Brettagna.
...etro quasi ovunque disceso, fuo...
...emonte e Lombardia; tempera...
... pioggie e temporali lungo le...
...trale, meridionale e in Sicilia.
...'Italia centrale ed al Nord dello...
...trove; venti deboli specialmente...
...ombardia e Veneto.
...2 nella valle d. l Po e a Cagliari.
...61.
...del 1 quadrante sull'Italia su...
... cielo vario con pioggie e tem...

...arada
... primo ed il secondo
...mission nel mondo;
...ca è destinat.
... del palato.
...tributario e onore
...onne in gran favore;
... asini la soma
...le donne e infin la chioma
...ormano un tutto
...rigoglioso frutto.

...assatempo precedente:
...ela.

...O CIVILE.
...l giorno 17 e 18 agosto.
...i morti.
...tto i 7 anni.
...RTI
...oma, 87, ved.
... Assisi, 32, nub.
..., Scapezzano, 63, ved.
...ancesco, Zagarolo, 70, coniug.
...i, 71, ved.
...e, Solbereto, d'Asti, 40, ved.
... Roma, 82, nub.
... Roma, 73 coniug.
...o, Rocca Canterano, 40, coniug.
..., Roma, 63, nub.
... Napoli, 57, celibe
... Ferentino, 35, coniug.
...a, 48, coniug.
... Monterotondo, 74, ved.
... Roma, 76, ved.
... Paolo, Roma, 77, coniug.
..., Volterra, 42, nub.
... celibe
...nico, Castel di Tora, 82, ved.
...scia, 87, celibe
... Calascio, 11
...io, Osilo, 65, coniug.
...iuseppe, Cesena, 19, nub.
... Fabrica, 77, ved.

... Pagina
...bbonamento ed Inserzioni
... - Orario Ferrovie.
... aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
...rzioni si ricevono ogualmente
...te all'Ufficio di Redazione.
... Amministrazione N. 9211
...ne N. 1237.

...incia Romana

... Quest'ameno paesello, dopo ...unta ai funerali del Re in ...e la memoria di Lui con so... ...l nostro Sindaco sig. Camil...

...eo, formato dal Consiglio con ...gati del Comune, dalla sco... ...di cittadini, preceduti dalla ...orrendo le vie principali, si ...ale, riccamente parata, dove ...religiosa con scelta musica, ...za e si sciolse al suono del... ...do di Viva il Re! Furono ...uno al Re:

...nicipale, scolaresca e popo... ...nsiero, celebrano oggi so... ...moria Vostro Augusto Ge...

...gosto 1900.

" Sindaco Lattanzi „

...ria che quest'oggi l'intera ...pale ha celebrato solenni ...erto I con accompagnamen... ...n mezzo a numeroso pub... ...mosso; hanno preso parte ...anche le scuole elementari ...i rispettivi insegnanti.

...osto 1900.

" Sindaco Lattanzi „

...a di Roma

...ieri. — Dall'Osservato... ...o. Termometro centigrado: ...o 17.7

...S. M. il Re ricevette in ...te colonnello De Chamond ...apitano Ferigo, e il sena... ...residente della Corte d'ap...

... Colmayer è stato ricevu... ...da S. M. la Regina.

...ze. — ieri alle 23.10 parti ...nirri, e alle 13.25 per Na... ...Aprile.

...berto I. — Al Comitato ...paganda monarchica nel ...o il Gentiluomo di servi... ...i rispondeva ad un tele... ...M. la Regina dal Comitato

...ngrazia lei e componenti ...do onora augusto Sovra... ...a prediletta dal gran cuore ...Gentiluomo di servizio

Duca D'Ascoli. „

...postali. — Gli straor... ...zione postale e telegrafica, ...sera hanno fatto voti affin... ...voglia col render noto l'e... ...ell'aprile u. s., attuare fi... ...nazione; e, sicuri del suo ...i benessere e pel miglio... ...denti, si augurano che la ...al 1° luglio 1900 (!!).

... — Il Prefetto ha inviato ...Croce Bianca una lettera

...mere il mio vivo compiaci... ...razie ai militi di codesta be... ...l'opera pronta ed umanita... ...continuazione dal disastro di

---

Il nuovo regolamento della Camera di commercio — Tra i lavori eseguiti dal R. Commissario della Camera di commercio, comm. Franceschi, va compreso il nuovo regolamento interno della Camera, regolamento che ora è stato adottato dalla nuova amministrazione.

Esso aveva d'uopo di vari emendamenti, per essere posto in armonia con la legge e con le più recenti consuetudini della Camera; di alcune aggiunte per esser e completato nel capo II con le norme stabilite dal decreto ministeriale del 30 dicembre 1894, e soprattutto di buone disposizioni, per la parte finanziaria e per il personale.

In relazione a questi scopi, il R. Commissario vi introdotto nel regolamento del 1892 opportune modificazioni.

Ha soppresso alcune disposizioni che eranvi state letteralmente riportate dalla legge del 6 luglio 1862, costituendo esse un'inutile e pericolosa ripetizione, ed altre che erano apertamente contrarie alla legge stessa, ha aggiunto tutto quanto venne statuito dalla Camera ed approvato dal Ministero riguardo alle sedute pubbliche, ritenendo con ciò di richiamare in vigore disposizioni che furono per molto tempo e contro il prestigio dell'Istituto, dimenticate; ha determinata la procedura da seguirsi nei casi di alienazione o trasformazione di patrimonio, ed ha, infine, stabilito le norme e le condizioni per le nomine e le revocazioni degli impiegati e formata una nuova pianta organica del personale.

Questa pianta apporta, sebbene in lieve misura, qualche maggiore aggravio al bilancio camerale.

Ma innanzi tutto, occorre tenere presente che era di assoluta necessità migliorare la condizione del personale, la quale, fatte poche eccezioni, si presentava veramente triste in causa della tenuità degli stipendi, come già fu riconosciuto dalla Camera e come lo dimostra il rimedio da essa frequentemente adottato delle generali e larghe gratificazioni.

Gli stipendi annuali del nuovo organico vanno da un massimo di lire 4,500 per il segretario, ad un minimo di lire 1,600 per gli ufficiali d'ordine e da un massimo di lire 1,320 per l'usciere capo ad un minimo di lire 900 per gli uscieri.

Tutti gli stipendi poi sono ammessi a due aumenti sessennali nella misura di dieci per cento.

Ciò consente un progresso anche nella classe degli inservienti, che prima aveva chiusa la via a qualsiasi miglioramento.

Confrontando la spesa cui dà luogo il nuovo organico, con quella che si sarebbe verificata in base all'organico precedente, si osserva che da una lieve economia nei due primi anni si passa nei successivi ad un aggravio che cresce gradatamente fino a lire 2742 nel 1912, per poi ridiscendere fino a ridursi nuovamente ad una leggiera economia nella costante misura di L. 162.

Del resto, non è detto nel nuovo regolamento che tutti gli impiegati abbiano a conseguire l'aumento sessennale; per questo occorre una deliberazione della Camera, la quale potrà, s'intende, astenersi dall'avvantaggiare gli impiegati immeritevoli.

Il regolamento accorda agli impiegati il diritto alla pensione di riposo, stabilendo che la liquidazione delle pensioni e la ritenuta sugli stipendi siano fatte con le norme medesime vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Questo diritto fu, per altro, sancito fin dal 1872, ma la Camera non si tenne ferma nel proposito, cui, per vero, aveva dato un principio d'attuazione, di costituire il fondo necessario per far fronte all'onere delle pensioni

La rivista. — Iermattina alle 6 S. M. il Re passò la rivista in piazza d'armi le truppe della guarnigione.

S. M. scortata da corazzieri e accompagnata dai generali Brusati e Serafini, dal maggiore Todini e dal capitano di corvetta Leonardi uscì in carrozza dal Quirinale alle ore 5,20 e nella caserma degli allievi carabinieri montava a cavallo, disponendosi col suo Stato Maggiore in piazza d'armi.

Le truppe, come si disse, erano schierate di fronte su tre linee agli ordini del comandante il Corpo d'armata, generale Tournon.

La prima linea agli ordini del generale Valcamonica comprendeva: due battaglioni di granatieri, due per ciascun reggimento del 63°, 64°, 93° e 94° fanteria.

La seconda agli ordini del generale Brusati era composta da 2 battaglioni del 5° bersaglieri, dal distretto militare, artiglieria da fortezza e reparto del genio.

La terza linea agli ordini del generale Laurenti, comprendeva uno squadrone di allievi carabinieri, quattro del 13° cavalleria Monferrato e l'artiglieria da campagna.

Lo sfilamento ebbe luogo da ovest ad est parallelamente al viale delle Milizie, guida a sinistra, e fu effettuato al passo per compagnia, squadrone e batteria in linea.

Compiuto lo sfilamento le truppe si ammassarono verso il viale di porta Angelica e quindi, per ordine di S. M. il Re, sfilarono ancora una volta, in colonna doppia le armi a piedi, in batteria l'artiglieria e a mezzi squadroni la cavalleria.

La fanteria sfilava al passo, i bersaglieri di corsa, l'artiglieria al trotto e la cavalleria al galoppo.

Dopo ciò S. M. il Re assisteva ad alcune evoluzioni per battaglioni eseguite dal 64. fanteria.

Terminata la rivista S. M. congratulavasi vivamente col generale Tournon per l'ottima tenuta delle truppe.

Molta folla era accorsa nei dintorni di piazza d'armi.

Sia all'andata, che al ritorno S. M. il Re fu vivamente applaudito.

I mezzi di soccorso sulle ferrovie. — L'on. Santini, al quale, come fu ricordato in un precedente numero del giornale, devesi, primo o tra i primi, l'idea dell'ordinamento permanente di soccorsi chirurgici sulle ferrovie, ci scrive la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo, fiduciosi nella sua lodevole tenacia di propositi, affinchè l'opportuna iniziativa non vada perduta e sia tradotta al più presto in atto.

Venezia, 18 agosto.

On. Signor Editore,

Poi che Ella si compiacque accennare nel suo pregiato giornale alla priorità della mia proposta sui soccorsi chirurgici immediati nelle ferrovie — priorità, che è per me gradito dovere dividere col mio esimio collega ed amico carissimo, D. Torella, miracolosamente, e provvidenzialmente per i feriti, scampato all'ultimo terribile disastro — la prego consentirmi, di illustrarla con qualche dettaglio.

Gli ausilii chirurgici nelle stazioni non risolvono invero l'importante problema. I disastri, che pur troppo sovente avvengono, non succedono quasi mai nelle stazioni, che sono fornite di materiale sanitario.

E' nei tronchi intermedii fra le stazioni, come quello di Castel Giubileo, che i disastri accadono. Onde è che della dotazione degli ausilii sanitarii immediati, più ancora che le stazioni, dovrebbe essere fornito ogni treno, come è provveduta ogni nave.

Siffatta dotazione, con la medicatura moderna, potrebbe accogliersi in piccolo spazio, magari in uno zaino di ambulanza, sul tipo di quelli, perfetti, che ha da tempo la Regia Marina per le compagnie da sbarco.

La dotazione dovrebbe essere costituita da: disinfettanti (soluzioni concentrate da diluirsi, occorrendo, in acqua attinta alla caldaia della macchina od ai gabinetti, o pastiglie compresse concentrate solubili); compresse, bende, fazzoletti, ovatte, stecche per frattura, doccie reticolate, tutto naturalmente disinfettato e sterilizzato, compressori di Esmark; un piccolo armamentario chirurgico, eccitanti, cordiali, anestetici, emostatici, ghiaccio, piccole lanterne, ecc.

Nè vale opporre che, in caso di disastro, i presidii chirurgici potrebbero andar dispersi, poichè alla dispersione si ovvierebbe con quasi sicurezza collocandoli nel mezzo del treno, ed in caso peggiore non sarebbe poi troppo difficile il rintracciarli.

Questa mia modesta, ma utile e pratica proposta, dettatami dalla lunga consuetudine dell'arte sanitaria, potrebbe completarsi con l'addestramento del personale ferroviario alla prestazione dei soccorsi chirurgici in primo tempo, come le medicature provvisorie, che, specie nella disinfezione, costituiscono spesso il più sicuro coefficiente di guarigione dei traumi più gravi.

Noi medici militari di mare e di terra, abbiamo tratto da siffatta elementare istruzione sanitaria, impartita a marinai e soldati, risultati veramente notevoli e confortanti, compilando all'uopo, tratto dalla nostra pratica, appositi manuali illustrati, che le Società Ferroviarie potrebbero ottenere dal Ministero della Marina.

Con vivissime grazie, suo dev.mo

Dott. *Felice Santini*
Colonnello medico nella R. Marina (R.)

Per l'album-plebiscito a S. M. la Regina Margherita — Il Comitato nazionale riunitosi alla sede in via Napoleone III n. 33, ha deliberato quanto segue:

1. Accettazione delle dimissioni del presidente magg. cav. Luigi Ruffini ed elezione a vice-presidente del Comitato esecutivo del cav. prof. Benedetto Leoni.

2. Conferma delle cariche provvisorie ad effettive, riservando la nomina del presidente del Comitato esecutivo ad altro momento.

Non ci sappiamo rendere ragione di questa seconda deliberazione. Sarebbe stato conveniente procedere subito alla nomina del presidente.

Trattandosi di raccogliere pubbliche oblazioni è necessario determinare anzitutto le responsabilità.

Finora il Comitato d'onore è stato costituito nel modo seguente:

Presidente: gen. Menotti Garibaldi.

Consiglieri: Duca Leopoldo Torlonia, dep. al Parlamento — Comm. Luigi Cremona, senatore del Regno — Comm. Giacinto Frascara, comm. Luigi Luzzatti, comm. Domenico Zeppa, deputati al Parlamento — Comm. Paolo Postempski, assessore comunale di Roma — Comm. Lorenzo Ponti, direttore generale Unione Militare — Comm. Clodomiro Bonfigli, ex-deputato, direttore Manicomio di Roma — Cav. uff. Giuseppe Toti, cons. prov. scolastico — Cav. Cesare Panfili, ragioniere — Gen. Paolo Tibaldi.

Premiati di Roma a Parigi. — Abbiamo, alcuni giorni or sono, dato la notizia del Diploma d'onore (*Grand Prix*) conseguito dal Circolo enofilo italiano all'Esposizione mondiale di Parigi per la pubblicazione dei volumi dell'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia* e per il periodico l'*Italia enologica*.

Ora ci è grato di aggiungere che al prof. Vittorio Pierucetti, capo sezione nel ministero di agricoltura, è stata assegnata la *medaglia d'oro* per aver diretto e collaborato in tali importanti pubblicazioni.

Alla Stella d'Italia. — Ieri sera, nella sede sociale della Pubblica Assistenza "Stella d'Italia „ alla presenza di molti militi e di tutti gli ufficiali, il tenente medico sig. Venceslao Fraschetti, ha iniziato un corso di lezioni teorico-pratico sui porta feriti.

La Presidenza prestabilì speciali distinzioni per quei militi che durante il corso daranno prova di averne ricavato maggior profitto.

Senza dubbio tali istruzioni saranno per arrecare vantaggio all'Associazione, che in tanti casi dolorosi ha dato così larghe prove di spirito di abnegazione.

Linea Roma-Sulmona. — La Società Adriatica ha presentato alla approvazione governativa un progetto per lo sbancamento della scarpa a monte della trincea al chilom. 44.027 e 44.273, per L. 2700.

Odol profuma l'alito!

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Prof. Parisotti oculista. Via Arenula 97 giovedì, venerdì e sabato dalle 2 alle 6 pom.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi A. A. fermo in posta.

Le lastre fotografiche del barone Melazzo e C. vendonsi in Roma dai sigg. Chiesa, Corso n. 276 e via Nazionale 218; Cocanari e figli (L'Iride), Corso 222; Rocca, via Condotti 80; Hirsch, Corso 402; Toccafondi, Bocca di Leone, 23 The Sunbeam, Due Macelli, 104; Unione Militare, via in Lucina.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	736	96	832	59	3	61	51		4		63	750	98	858
S. Antonio	145	262	407	1		1		3	2		39	140	262	406
S. Galla	141		141									141		141
S. Giovanni	—	489	489		22	22		11		2	13	—	498	498
S. Giacomo	132	93	225	13	2	15	8	4		1	11	135	91	226
Consolaz.	6?	36	102	3	2	5					2	67	37	104
S. Gallicano	70	109	179	2		2		1			3	72	99	171
	1210	1078	2288	77	29	106	58	30	8	3	99	1217	1080	2408

Gravissima disgrazia. — Il signor Luigi Del Re figlio del fu Carlo e di Giovanna Pardini, di 50 anni, nato a Viareggio, ammogliato con due figli, domiciliato a Roma in via Principe Amedeo n. 58, int. 10, vice isp. dei telegrafi alle ferrovie della R. M. partì per Napoli ieri notte alle 0,5 col treno diretto n. 241, dovendo recarsi a Caianello per ragioni di servizio, e cioè per fare regolare trasporto dell'ufficio telegrafico ferroviario da un locale ad un altro.

Giunto il treno in prossimità dei Tre Archi, il Del Re si sporse dal finestrino del suo scompartimento, e disgrazia volle che proprio in quel momento il treno passasse adiacentissimo a uno dei grandissimi pilastri. Il Del Re, che di ciò non si era avvisto, ricevette, in quel momento un grandissimo urto, un colpo formidabile alla testa, tanto che fu lanciato violentemente alla distanza di 30 metri.

Una parte dell'occipite rimase attaccata al muro e la morte certamente fu istantanea.

Nessuno si accorse della disgrazia e soltanto alle 4 del mattino una guardia di finanza trovò il cadavere del disgraziato Del Re a ridosso della scarpata.

Queste ci risulta dal rapporto dell'Ufficio centrale di P. S. e dell'ospedale di S. Antonio, ove il cadavere fu portato alle 11,45.

Alle 18,30 di ieri sera ricevemmo questo telegramma:

Napoli, 20, ore 17,50. — Nel treno partito questa notte alle 0,5 da Roma e qui diretto, prese posto il vice ispettore telegrafico della R. M. Luigi Del Re.

Giunto il treno alla stazione di Teano, il capotreno Francesco Ferrigno ricevette l'ordine telegrafico del capo stazione di Roma d'ispezionare il treno e verificare se mancava qualche viaggiatore.

Il capotreno Ferrigno constatò che in uno scompartimento senza viaggiatori vi erano valigie, vari oggetti, un coltello da tasca, un paio di polsini, un orologio con catena d'oro, un portamonete con entrovi 5 lire, un panciotto, cravatta e cappello nero.

Si notavano impresse macchie di sangue nello sportello e anche sull'orlo del predellino.

Nello scompartimento attiguo vi era il capitano di cavalleria Giorgio Ciempiri Marziali il quale asserì di avere udito nello scompartimento occupato dal disgraziato Del Re un rumore inspiegabile di cui però egli non si era affatto preoccupato.

Fino ad ora si ignora se si tratti di suicidio, di disgrazia o d'assassinio. Certamente quest'ultima ipotesi è inaccettabile se si considera il genere degli oggetti trovati nello scompartimento e l'ordine con cui essi erano disposti sui sedili.

L'amministrazione della R. M. indaga attivamente.

Così il nostro corrispondente napoletano:

Ora da informazioni da noi prese risulta che il treno diretto 241 per Napoli che parte da Roma alle 0,5, percorre il sinistro, ponendo come punto di partenza la stazione, dei due binarii che sono sotto l'arco di mezzo e che il povero Del Re si trovava, al momento della disgrazia, in uno scompartimento di prima classe, allo sportello della parte sinistra. Il treno sotto i Tre Archi passa tanto rasente al muro che con una mano, allungando il braccio senza sforzo, lo si può toccare.

Non è ammissibile l'assassinio, perchè nel vagone non si è notata traccia alcuna di lotta, essendo rimasti gli oggetti del disgraziato ispettore ordinati ed intatti e fra i quali un orologio d'oro e una catena d'oro, ciò che esclude lo scopo del furto; essendo il Del Re uomo di buonissimo animo, aperto e affezionato a tutti e da tutti benvoluto, ciò che in qualche modo esclude anche lo scopo di vendetta, e poi, principale ragione, perchè nessuna persona fu vista salire nello scompartimento del Del Re e nemmeno può esservi salita durante i pochi minuti che il treno impiega a giungere dalla Stazione ai Tre Archi.

Il Del Re era uomo alto, grosso, pesante, quindi non sarebbe stata impresa facile il gettarlo fuori del finestrino, nel quale caso la morte sua non gli avrebbe lasciato le traccie sul viso di un colpo violento alla parte destra della testa.

Niente dà a credere che possa trattarsi di suicidio. Il Del Re era quasi sempre di ottimo umore e non si trovava affatto in disagio economico e anche in questo caso si può ripetere che la morte non sarebbe avvenuta come è avvenuta. Pensando anche che nella stessa guisa sono morti parecchi anni sono un viaggiatore di prima classe, circa dieci anni sono un fuochista, e ancor meno tempo fa, se non erriamo, un brigadiere di finanza, si deve concludere non possa trattarsi che di disgrazia, di fatale disgrazia.

L'inconveniente della troppa vicinanza degli archi ai binari, o, per meglio dire, il pericolo permanente che quella vicinanza costituisce per tutti, si potrebbe facilmente togliere, come già si è fatto per il ponte a S. Paolo.

La moglie e i due figli del povero ispettore, si trovavano a villeggiare in un paese della Liguria e giunsero ieri a Roma con quale dolore nell'animo è inutile dire.

Il cadavere sul posto ove fu trovato rimase piantonato fino all'arrivo delle autorità per le constatazioni di legge ed ora si trova nella camera mortuaria dell'ospedale di S. Antonio ove questa mattina si recherà il pretore.

Incendio. — La scorsa notte all'una, a causa di una candela lasciata imprudentemente accesa sopra una sedia nell'abitazione di Antoniani Maria in via Aracoeli 54, prese fuoco la sedia ed un mobile in cattivo uso.

Alle grida della Antoniani accorsero le guardie municipali che spensero subito il fuoco.

Ragazzi imprudenti. — In via Borgo Pio, ieri mattina due ragazzi, Caramelli Fermino e Alciati Primo, ambedue di 9 anni, romani, vollero dar fuoco a un cartoccio di polvere pirica. Questa, divampata, produsse loro gravi ustioni alla faccia.

Vennero poi ricoverati a S. Spirito.

Ladri — Per aver rubato una condottura di piombo nella casa in piazza S. Cosimato 56 fu arrestato Morganti Romolo di anni 17 romano.

Baruffe. — Giacomini Eugenio, di anni 44, carrettiere, da Rimini, in piazza Mastai questionò con un individuo che non conosce, ricavandone una coltellata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— In via Governo Vecchio, il commesso Borri Giacomo, di anni 17 romano, questionò con alcuni giovinastri uno dei quali lo ferì alla spalla destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Filomena Galli fu Giovanni, di 51 anni, da Amatrice, dimorante in via Principe Eugenio 15, proprietaria del chiosco per la vendita di bibite posto in piazza dell'Esquilino, ieri, circa le 12, per motivi di pettegolezzo, questionò con certa Angela Proscaccioli, donna di costumi facili, che le lanciò contro con violenza un vaso di fiori che stava sul banco del chiosco.

La Galli rimase gravemente ferita alla testa, tanto che trasportata all'ospedale di Sant'Antonio i medici sul suo stato si riservarono il giudizio.

Investimenti. — In piazza Sciarra, ieri alle 20, la vettura del signor Giacomini Cesare investì certo Carpignano Luigi d'anni 64, romano, portinaio dello stabile al vicolo Sciarra n. 64, producendogli gravi lesioni alla gamba destra.

Il Carpignano venne condotto a S. Giacomo dove lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Fu arrestato il cocchiere Fortini Cristoforo di anni 17, romano.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Fiordalisa Nemi di Orazio, di 9 mesi, nata a Roma, dimorante in via Volturno 37, in casa della nonna, a Frascati, mentre dormiva cadde dal letto. Riportò la frattura della clavicola destra. Guarirà in 25 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 22 agosto 1900 - **4.° Custodia vende:**

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 gennaio 1900 fino alla polizza **14090.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° febbraio 1900 fino alla polizza **21669.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì, 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Nazionale. — Continua il successo dell'operetta *Un viaggio di nozze al Polo Nord*. E' un lavoro geniale che ha incontrato pienamente, e con ragione, le simpatie del pubblico.

Stasera replica.

Politeama Adriano. — Questa sera Giacinta Pezzana si farà applaudire nella brillantissima commedia di Lemmonier *La Marescialla*.

Sono così noti i successi riportati dalla Pezzana in questo splendido lavoro che è inutile insistere nel rammentarli.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita: — rossi: Lotti, Belloni, Martini — turchini: Nardini, Sconfienza, Nidiaci E.

Riserva: Nidiaci L.

Seconda partita: — rossi: Sconfienza, Carlini, Manetti, — turchini: Nidiaci L., Marini, Benedetti.

Riserva: Lotti. **Vice-Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Adriano — *La marescialla*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3/4.

Ultime Notizie

Il Governatore civile dell'Eritrea, on. Martini, è arrivato ieri a Napoli a bordo del *Po*.

Il *Po* è stato mandato a Nisida per scontarvi una quarantena di quattro giorni.

La Regina madre.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Venezia, 20 ore 16. — La regina Margherita partirà per Misurina domani a mezzanotte.

Vi si fermerà probabilmente una quindicina di giorni, poi ritornerà a Venezia donde ripartirà per Roma negli ultimi giorni di ottobre volendo trovarsi costì il dì dei morti.

Missioni speciali all'estero.

E' imminente la nomina di missioni speciali per recarsi presso le varie Corti estere a partecipare l'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Una ferrovia franata.

Da ieri mattina è riattivato il servizio sulla intera linea Avellino-Rocchetta.

Per gli alunni di 2ª categoria delle Poste.

L'on. Orlando ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione a proposito della lamentata esclusione di tutte le città meridionali e siciliane nel concorso recentemente bandito dal ministero delle poste:

" Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi per conoscere quale sia il criterio seguito nel distribuire per il territorio dello Stato le sedi di esame, assegnate ai concorrenti al posto di alunno di seconda categoria „

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'on. Visconti-Venosta intorno agli ultimi telegrammi arrivati dalla Cina.

Ministero Esteri.

Gavotti Fabrizio, vice-console di 2ª cl. a Smirne, è destinato a Briga.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. comm. Tedesco, si riunì al Ministero dei lavori pubblici la solita Commissione incaricata di compilare gli orari invernali.

La Commissione proseguirà i suoi lavori nel pomeriggio d'oggi.

Ministero P. Istruzione.

Il Ministro della P. I. ha assegnato cinque medaglie d'argento come premio ai migliori espositori alla Mostra di fotografie e di cartoline illustrate in Bologna.

— Ha pure assegnato cinque grandi medaglie d'argento per la gara fra le Società filarmoniche corali della Toscana; e due grandi medaglie ai vincitori al concorso bandistico tenuto in Pavia; una medaglia d'oro per il concorso del Canto corale regionale tenutosi a Torino.

— Il Ministero ha autorizzato il Direttore delle R. Gallerie di Venezia ad acquistare per la complessiva somma di L. 3000 due tele: una del Bassano, l'altra di scuola del Palma; il Direttore delle Gallerie di Firenze di acquistare per L. 3000 dal pittore Nono un dipinto del Tiepolo; per la Pinacoteca di Brera, per L. 3000, un dipinto del Tibaldi rappresentante: " La morte di S. Giovanni Battista. „

Ministero Poste e Telegrafi.

In seguito a premure fattegli, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha determinato che gli esami per posti di alunno possano esser dati, oltre che nelle sedi già indicate, anche a Napoli e a Palermo.

Ministero Agricoltura.

Sono aperti i seguenti concorsi:

Presso la scuola industriale di Fermo:

1° Professore d'italiano, storia e geografia, con l'annuo stipendio di L. 1800, con aumento del decimo al compimento di ognuno dei primi due sessenni di servizio.

2° Professore di meccanica, di composizione di macchine e relativo disegno, con l'obbligo di assistenza alle officine, con l'annuo assegno di L. 3000 e con aumento del decimo al compimento di ognuno dei primi due sessenni di servizio.

Presso la Scuola superiore d'arte app. all'industria di Palermo:

Insegnante di composizione per le arti industriali che si attengono al disegno e al colorito.

Il posto è retribuito con lo stipendio annuo di lire 2000, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Presso la Scuola d'arte e mestieri di Salerno:

Insegnante di nozioni di fisica, chimica, algebra, trigonometria, meccanica e tecnologia industriale del legno e del ferro, con l'annuo stipendio di lire 1200, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

I detti concorsi sono per titoli riservandosi le Comm. giudicatrici la facoltà di chiamare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli o lavori presentati.

Le domande d'ammissione ai detti concorsi dovranno pervenire al Ministero entro il 30 settembre 1900.

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura, di concerto col Ministro dell'interno, S. M. il Re ha firmato il decreto, col quale si dispone che le Giunte provinciali di statistica debbano essere rinnovate per intiero nella presente sessione ordinaria dei Consigli provinciali.

Degli otto membri che compongono ciascuna Giunta, quattro saranno nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal prefetto, che li sceglierà fra i professori di economia e statistica, negli istituti d'istruzione superiore e secondaria, i provveditori e ispettori scolastici, gli ingegneri del Genio civile e il medico provinciale.

Ministero Marina.

Lo « Stromboli » è giunto a Hong-Kong, il « Tripoli » è giunto a Civitavecchia, l'« Aretusa » è partito da Taranto.

BORSE E MERCATI

Roma, 20 agosto.

Le migliori notizie sulla politica e la permanenti buone disposizioni dei mercati esteri hanno accentuato oggi la fermezza del nostro mercato, perdurando però sempre la scarsezza degli affari.

La Rendita 5 0/0 fu negoziata da 99.27 1/2 a 99.37 1/2 per fine corr. e da 99.30 a 99.35 per contanti.

Banche 828 — Commerciali 675 — Credito 569 a 571 — B. Roma 136 a 134 1/2 — Gas 792 — Marcie 1065 — Condotte 250 1/2 a 252 — Meridionali 706 — Mediterranee 524 — Molini 92 — Omnibus 355 a 354 — Terni 1360 — Metallurgiche 205 — Immobiliari 173 — Fondiario 481 — Ferriere 161 — Carburo 378 — Zuccheri 117 — Concimi 112 — Forni 94 — Montecatini 264-265 — Gestioni 124.

Cambi: Francia 106.65 — Londra 26.84.

Cambio dazio doganale 21 agosto L. 106,63.

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 106 60

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 32	99 30	99 27
Id fine	— —	99 40	99 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 25	109 05	109 25	109 12
Az. B. d'Italia	820 —	— —	826 —	825 50
» B Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	523 —	524 —	523 50
» » Merid.	706 —	708 —	707 —	706 50
» di Torino.	— —	— —	310 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	186 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	456 —	454 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	431 —	431 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	300 60	— —	— —
Id. Merid.	— —	317 —	— —	— —
Ca. B.d'Italia 4 0/0	— —	490 —	— —	— —
4 1/2	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista.	106 65	106 50	106 67	106 70
Berlino id.	131 15	131 —	131 12	131 15
Londra id.	26 88	26 84	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 84	26 59

Consolidati - Media uff. del Regno. - 18 agosto.

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	99.91 5/8	97.21 5/8
4 1/2 netto	109.35 3/4	108 23 1/4
4 0/0 netto	98.83	96.83
3 0/0 lordo	61.54	60 34

Parigi, 20, 16,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 50	100 65	100 40
» 3 1/2 0/0	— —	102 25	102 25
ITALIANA 5 0/0	93 20 93 15	93 35	92 92
turca	23 40	23 40	23 35
spagnuola	72 10	72 40	71 95
russa nuova	84 1/2	85 40	— —
portoghese	23 60	23 65	23 25
ungherese	— —	97 25	97 —
Egiziano 4 0/0	— —	105 —	104 90
Banca di Parigi	1083 —	1085 —	1070 —
Banca Ottomana	— —	580 —	581 —
Credito Fondiario	— —	660 —	660 —
Azioni Suez	— —	3490 —	3485 —
Lotti Turchi	— —	111 —	110 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	663 —	665 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	28 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 15,30 — (Fonte francese) — Mercato continua ottimo. Valori spagnuoli specialmente favoriti.

Parigi, 20, ore 15,40 (fonte italiana) — Continuano disposizioni fermissime buone compre esteriori 106,65 — 93,35 ricercato 23,40 — 25,20 — 580 — 72,40 — 35/35 — 60/50 — 35/35 — 1471 — 90/10 — 30/20 — 47/10 — 3490 — 207 — 190 — 284 — 26,35 — 120 — 200 — 1397 — 1090 — 1118 — 67,10 — 80 — 708 — 260 — 251 — 122 — 142 — 23,85 — 1845 prevedesi continuazione rialzo stabilimenti credito.

Vienna, 20, calma	17	20	**Londra**, 20 chiusura	20	20
C. austriac	662 25	662 75	N.i Cons.	98 13/16	98 7/8
R.aust. oro	116 15	115 50	Italiana	93 3/4	92 3/4
Id. arg.	97 70	97 60	Turca	22 3/4	22 13/16
N.ni oro	19 32	19 31	Egiziane	103 1/2	103 3/4
Lire ital.	90 40	90 40	Argento	28 1/2	28 1/4
C.Londra	242 45	242 35			

Vers. alla B. d'Ingh. st. 934,000 - Rit. st.

Berlino, 20, ferma	18	20
Ital. cont.	93 80	94 —
f. mese	93 90	94 —
Az. Merid.	131 70	132 —
» Medit.	98 50	98 70
Ob. fer. 3 0/0	56 75	56 80
» Merid.	59 30	— —
» Rom.	94 10	94 75
» Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	125 —
Rublo	216 35	216 30
Cedola Italia	76 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 agosto ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	1000

Havre, 20 agosto ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 64 1/2	[illegible]
Caffè Santos good average TENDENZA [illegible]	Vendita sacchi N. Prezzo L. 40 40	18000

Parigi 20 agosto ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	20	—	20	20	
Avena	17	75	17	50	
Olio [illegible]	65	25	65	50	
Spirito	35	25	35	50	
Zucchero	27	—	27	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

XIV.

Poi ad alta voce.

— Dio me ne guardi signorina di spingervi in una via fatale. La giustizia è cosa santa dinanzi alla quale tutti debbono inchinarsi. Però, se io avessi avuto l'onore di consigliarvi sin da principio, forse non avreste preso con tanto calore le difese del signor d'Humbart.

— Signore!...

La giovane mise in questa esclamazione una forza si grande che irritò il suo interlocutore, tanto che dimenticato il tema che si era prefisso di svolgere, disse bruscamente.

— Mio Dio, sì; se il signor d'Humbart sarà riconosciuto colpevole, come spiegherete le vostre testimonianze a favore?

— Vi comprendo questa volta signore, voi mi consigliate di abbandonarlo.

Margherita, così dicendo, si alzò, e con voce vibrata disse:

— Ma tutto questo è semplicemente infame, signore!.. E ripetete le ignobili minaccie di cui mi avete dato un saggio?...

" Ah! voi volete parlare a me sola, ed eludete la presenza del signor Delcroix!... Ebbene è con lui adesso che dovete spiegarvi.

Ed ella indicò con gesto trionfante la porta del salone.

De Vendel, che s'era anche lui alzato si volse.

Armando era sulla porta, colle braccia incrociate, colla faccia contratta dalla collera.

De Vendel si trovò come colpito da un fulmine: il sangue gli afflui al viso.

L'ufficiale, prendendo l'offensiva gridò:

— Voi siete un vile!

De Vendel gettò un gridò di rabbia, e facendo un passo in avanti sul suo avversario, mise la mano nella tasca del suo abito e ne cavò a metà un revolver.

Armando stava in guardia di un colpo fu sul nemico e gli strappò l'arma, ripetendogli sul viso:

— Voi siete un vile!

Come tutti gli uomini d'animo vile, de Vendel era pauroso.

Egli credette che Armando volesse freddarlo collo stesso revolver, e allungò la mano per parare il colpo.

— Nulla di quanto pensate, disse Armando, io non sono un assassino. Non è qui che dobbiamo servirci di questi balocchi. Ve lo ripeto: Voi siete un vile! noi regoleremo questa quistione più tardi.... Per ora, domanderete perdono alla signorina.

La certezza di non essere ucciso come un cane, rinfrancò de Vendel.

— Con qual diritto, disse, intervenite voi in questo affare?

Armando squadrandolo con aria di disprezzo rispose:

— Io non vi debbo render nessun conto... Voi avete insultato una fanciulla... Se voi aveste un po' di cuore le fareste umilmente le vostre scuse, e forse ella avrebbe pietà di voi... Questa fanciulla è la mia fidanzata... sono io che lo esigo... In ginocchio!

De Vendel; di fronte a questa ingiunzione, indietreggiò spaventato.

L'ufficiale, svincolandosi dalle mani che Margherita gli aveva messe sul braccio, prese il suo avversario per il polso e serrandoglielo come in una tenaglia, l'obbligò a piegare.

— Signorina, balbettò de Vendel in un tono sì odiosamente basso, che Armando lo lasciò dicendo:

— Basta... Intanto adesso restituite la chiave che voi avete presa.

— Signore...

— Su, la chiave!

De Vendel trasse la chiave dalla sua tasca e la depose sul tavolo da lavoro di Margherita.

— Perfettamente, fece Armando; ed ora uscite!

De Vendel colla testa bassa divorando la sua vergogna e comprimendo il suo furore, uscì, uscì senza dir verbo.

Arrivato all'uscio si rivolse per lanciare qualche minaccia, ma avendo scorto Armando che lo seguiva sempre col suo revolver in pugno, inghiottì le parole.

Il luogotenente lo seguì fino alla porteria, e chiamato il portiere gli disse con voce abbastanza forte per essere udito dall'altro:

— Se questo individuo avrà l'audacia di ripresentarsi, cacciatelo brutalmente anche con l'aiuto delle guardie di città. Egli è un falsario ed uno insultatore di donne.

La signora Morand e Margherita, rimaste sole si gettarono simultaneamente l'una nelle braccia dell'altra.

— Come potremo diceva la signora Morand, essere abbastanza riconoscenti per tanta generosità e tanto coraggio.

— La sua fidanzata! Egli mi ha chiamata la sua fidanzata!... mormorava Margherita che toccata al cuore da questa dichiarazione inaspettata, non si ricordava più di nulla.

— Ma è vero poi, o non lo ha egli fatto che per imporsi a quell'uomo infame? Oh! sarebbe spaventevole, poichè io l'amo, io l'amo!

Armando risaliva lentamente la scala. Egli tremava di ritrovare Margherita forse irritata da quella dichiarazione.

— Io l'amo con tutta la mia anima, si diceva egli, come mi riceverà?

Il cuore cominciò a battergli più forte quando entrò nel salone: egli era sì commosso e timido

che non vide Margherita chinare gli occhi, e comprimere i battiti del cuore.

La signora Morand capì l'imbarazzo di tutti e due, e disse:

— Ebbene, fanciulla mia, tu non ringrazi il tuo fidanzato?

La giovinetta arrossì, mentre i suoi occhi luccicavano di lagrime, ed in uno slancio di gioia e di riconoscenza, esclamò:

— E' dunque vero!

Ed ella barcollò, soffocata dalla felicità.

L'ufficiale corse a lei, reggendola nelle braccia

— Grazie, Margherita, disse, grazie di non avermi respinto.

La fanciulla posò il capo gentile sul petto di lui.

Incapace di dire una parola, lo guardò coi suoi begli occhi.

E Armando alla sua volta le posò un bacio sulla fronte, — il bacio della promessa.

— Sì, mia fidanzata, disse egli, adesso ringrazierei il signor di Vendel. Senza lui io non avrei osato dire che vi amavo e che la mia sola ambizione era di meritare la vostra mano. Margherita, mia cara Margherita, voi siete il buon angelo che mi sostiene in questa lotta... Voi avete il cuore della mia povera Emilia: io son sicuro ch'essa ci benedice dall'alto dei cieli:

— Io sarò degna di voi, diss'ella con voce angelica, ma sicura.

La signora Morand piangeva dalla gioia.

Margherita si gettò al suo collo, e mescolò le sue lagrime a quelle di lei, mentre il tenente si allontanava tutto raggiante, dopo aver detto:

— A ben presto, Margherita.

Armando aveva sentito il bisogno di isolarsi nella sua felicità, e lasciare la giovinetta carezzare nell'immaginazione il giuramento che avevano scambiato.

Si era al sabato già. La sera Armando, doveva trovarsi dal generale di Bécourt.

Aspettando egli andò dapprima al caffè dell'Helder a fine di assicurarsi il concorso di due ufficiali per il caso che di Vendel; com'era probabile, domandasse una riparazione colle armi: egli incontrò facilmente due amici.

Poi si fece condurre a Mazas ed ebbe la certezza di vedere l'indomani d'Humbart.

Passò la parte del pomeriggio da Margherita, parlandole dell'intervista che la sera avrebbe avuta col generale, e della speranza di vedere l'indomani d'Humbart.

Di de Vendel non si parlò: anzi egli evitò di farlo, affinchè Margherita nulla sospettasse del duello probabile.

Omai felice e contento, l'ufficiale tornò al caffè dell'Helder, ove pranzò prima di andare in casa di Bécourt.

Il vecchio attendente non dimenticò questa volta di rendergli gli onori militari.

Egli portò la mano alla fronte e disse:

— Mio luogotenente, il generale vi aspetta per prendere il caffè.

Alla maniera com'egli pronunziò queste parole, Armandò comprese che il generale di Bécourt gli faceva un favore inusitato.

— Buon segno, pensò, dovrà darmi buone notizie.

XV.

Il generale di Bécourt era infatti raggiante: ma la sua maledetta abitudine di voler sempre apparire brusco, fece credere dapprima al luogotenente ch'egli fosse arrabbiato.

Come Armando entrò nel gabinetto, il generale gli stese la mano, dicendogli:

— Toccate qui, perdinci! Voi siete un bravo ragazzo: mi avete data una bella commissione!

— Mio generale, permettete di dirvi che siete stato voi che...

— Via, via, meno scuse, continuò egli, non è ragionevole d'abusare della compiacenza d'un povero vecchio come me!... Mandarmi ad Etretat, in inverno!... Dove diavolo prendere le informazioni se lì, a questi tempi, non c'è anima viva? Ma io le ho sapute trovare... c'è voluto tutto il mio valore di vecchio soldato. Adesso io conosco quei due nostri scellerati come se io li avessi fatti. Ah! no, per esempio, io non vorrei averli fabbricati!

— Mio generale, disse Armando, io vi sono riconoscente....

— Voi non mi dovete nulla, corpo d'un cannone!... Io sono andato ad Etretat perchè mi è piaciuto di andarvi! avete nulla da ridire? E siccome non avevo visto da molto tempo il mio amico de Combes, sono andato a trovarlo, e c'è voluto quasi la sciabola, che più non porto, per farmi dir tutto. Ah! è stata una cosa assai bella, andate!

— Oh! ditemi ciò che sapete, ve ne supplico.

— Un minuto! Anzitutto dobbiamo prendere una tazza di caffe, un bicchierino, e fumare, il mio giovanotto!

Armando si guardò bene dal contraddirlo: era deciso di pranzare di nuovo se il generale lo avesse voluto, tanto era impaziente d'essere informato.

Il generale suonò: il vecchio piantone apparve con un grande vassoio sul quale erano disposte due tazze, la caffettiera, la zuccheriera, due bicchierini a colori e una scatola di sigari Avana.

Quando tutto fu disposto, il generale gridò:

— L'ordine di battaglia è buono. Fuoco su tutta la linea!

Ed offrì ad Armando un sigaro poi gli versò il caffè il cui aroma profumò tutta la stanza.

— *Mélange Bécourt*, caro il mio piccione, gustate: se ne siete degno, vi darò la ricetta.

L'ufficiale proclamò l'eccellenza del caffè.

Durante e dopo il caffè bisognò gustare tutti i liquori. Il generale versava sempre.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**.

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 7 alle 12 dalle 13 alle 19 1/4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 13 alle 19 1/4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 12.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 13.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla in via delle Sette Chiese 25A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 28 primo piano. 73

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Milano 26 2 piano. Appartamento sei camere cucina gas acqua marcia cesse all'inglese. Dirigersi portierere Via Nazionale 87 dalle 9 alle 11 ant. 296

Splendida posizione nei pressi di villa Ludovisi si affitta libero appartamento mobiliato con 5 letti, salotto e sala da pranzo, Via Sallustiana N. 4 int. 9 tram alla porta. 297

Via S. Nicola Cesarini 53 piano 2, nel migliore centro di Roma, presso distinta famiglia, affittansi camere mobiliate; e, volendo, anche pensione 89

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Francese, inglese, tedesco, Prof. R. Gay piazza S. Silvestro 74. 91

Maestra di piano madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Cercasi per bambina due anni bambinaia italiana oppure tedesca 25-30 anni disposta andare all'estero. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale 305

Lezioni di canto in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l'inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 53 p. 2. 1078

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra [illegible]

Giovane bella presenza, educazione superiore facile parlatore, scrittura, posta conoscendo a perfezione il francese offresi accompagnare dovizioso signore o donna in qualità di segretario, persona di fiducia; Esposizione di Parigi, o in lunghi viaggi a scopo anche scientifico, industriale che sia. Offerte Nulli gli anonimi B. C. 222 posta Roma.

Distinta signorina italiana conosce lingua francese, pratica nei lavori donneschi, nel ricamo in oro e seta, nel disegno, si occuperebbe come dama di compagnia od istitutrice. Accetterebbe anche fuori Roma. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,25	20,30	21,30	—	—
Torino	—	8,15	14,25	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,30	21,30	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,35	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,30	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,23	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,30	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	6,5	7,3	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,3 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 18,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,35	18,55	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	18,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	11,30	15,35	19,30	22,15	—
Tivoli	9,—	11,30	—	15,50	19,30	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,59	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	22,58
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	12,44	22,6	—	22,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14 57	19,55	22,20	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	19,8	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	14,25	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	12,42	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,45 (Frascati) è festivo.

Una insegnante trentina di 35 anni che conosce oltre l'italiano, il francese, il tedesco e la musica desidera collocarsi come istitutrice presso famiglia distinta residente a Roma. Ottime referenze. Per indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano". 293

Nobile signore coltura, intelligenza superiore, che può offrire le più alte garanzie morali e materiali accetterebbe amministrazione privata di beni urbani o rurali, sorveglianza lavori, direzione ufficio, esattoria, gerenza e qualsiasi rappresentanza discretamente lucrativa. Offerte K. Y. 000 fermo posta Roma.

Giovane letterato, educazione, intelligenza superiore accetterebbe posto di segretario presso importante persona del mondo finanziario o politico; redattore giornale quotidiano in Roma o provincia; istitutore, pedagogo signorile famiglia; correttore tecnico importante tipografia. Disposto viaggiare. Non si risponde agli anonimi. Offerte P. 2. 20.000 fermo posta Roma.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata presso marito e moglie soli, esposta a mezzogiorno, finestra sulla strada, prezzo mite via Cola di Rienzo N. 101 interno 4 presso la piazza omonima. 299

Affittasi appartamentino mobiliato in elegante villino strada provinciale Genzano. Rivolgersi villa Gemma, piazza Catena Genzano, 308

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Grazie Tesoro Tua è stata refrigerio mio angelo. Ogni giorno guardo finestrella tanto cara. Nulla mi dici per vederci. Potrei arrivar costì? Ritornerai presto? IMMUTABILE 309

Sole Speravo ricevere ancora tue notizie parole confortanti! Sei proprio tanto cambiata? Che feci per meritarmi ciò? Malgrado tutto adoroti, amoti ancora egualmente. Raccomandoti esatezza precisione indicazioni. Avvisa magari anche nota persona così telegraferammi. Immagina ansia speranza... Mille LUNA 308

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,38	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	
Bagni a.	6,24	7,19	8,52	10,18	12,28	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8 27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,22	20,3
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,18	11,35	—	18,9	19,—	20,4
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,56	12,20	—	18,52	20,8	21,3

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Gerente Gino R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia